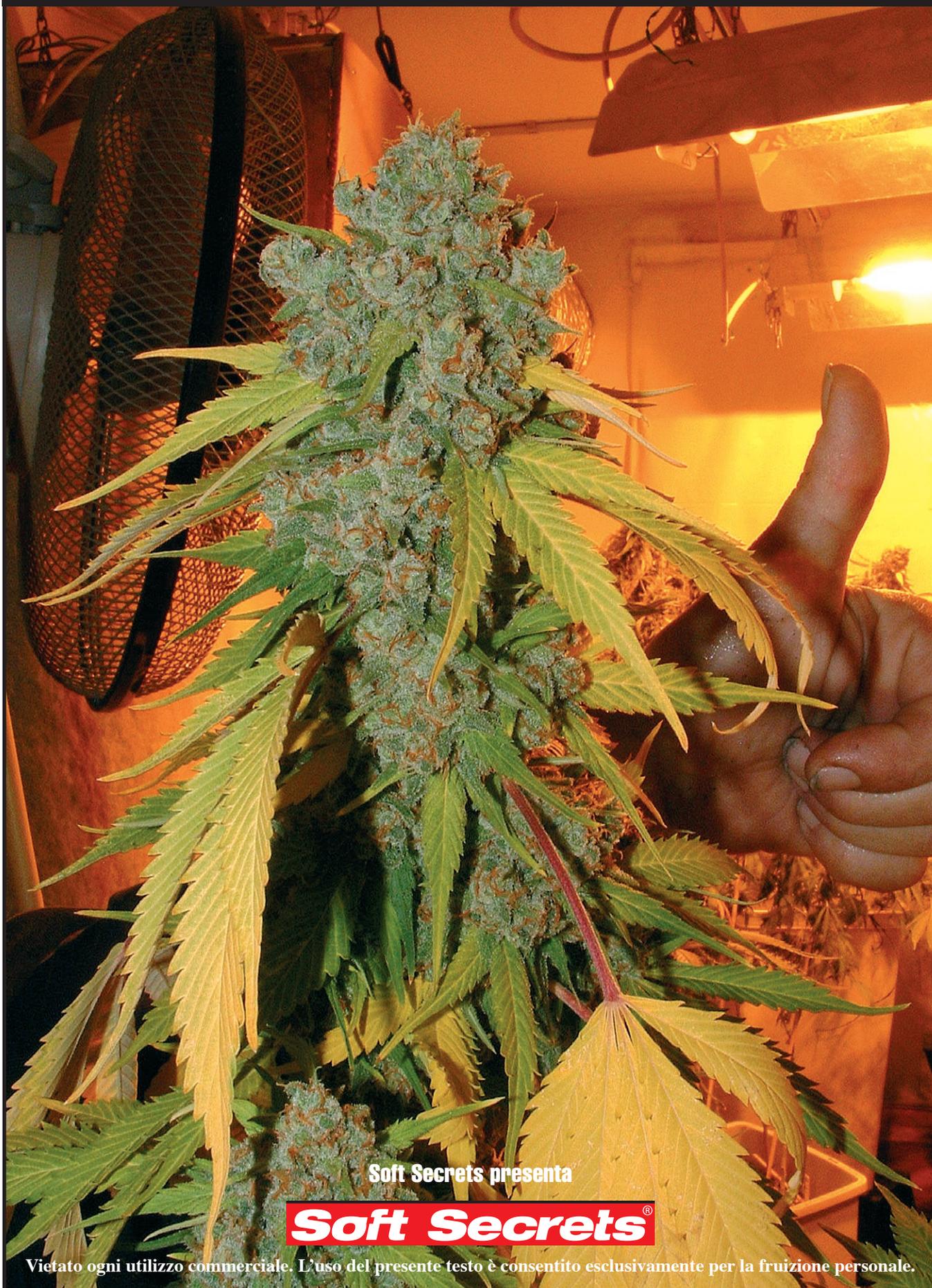




Coltivazione per principianti

Scritto da Bart B.



Soft Secrets presenta

Soft Secrets®

Vietato ogni utilizzo commerciale. L'uso del presente testo è consentito esclusivamente per la fruizione personale.

Coltivazione per principianti Parte 1

Soft Secrets Italia inizia una nuova serie, rivolta ai principianti della coltivazione, assolutamente senza esperienza. Nel momento in cui inizierai, noi saremo non solo pronti a spiegarti i termini e i modi di dire del mondo della coltivazione, ma anche a darti una mano quando davvero ti metterai ad allestire un semplice spazio per le tue piantine in casa. Una serie "per principianti", dunque, che dopo aver letto tutto ed aver realizzato con successo il loro primo raccolto potranno fregiarsi dell'appellativo di coltivatori "certificati da Soft Secrets".

Così volete coltivare a casa ma non sapete da dove iniziare? Cominciate leggendo! Se siete alle prime armi, siete comunque sulla strada giusta perché avete scoperto Soft Secrets, anche se al momento non "possedete" tutto quello che viene detto qui, specie alcuni termini tecnici usati.

Come in ogni altro tipo di "business" dovete per prima cosa farvi una base teorica. Così procuratevi libri sulla coltivazione in casa, consultate giornali e video sulla cannabis e parlate con gli altri coltivatori nei numerosi forum sulla canapa disponibili sulla Rete. I forum su internet specialmente sono il posto perfetto per far crescere la vostra conoscenza. Incontrerete coltivatori di ogni livello desiderosi di condividere le loro esperienze, dai dilettanti ai coltivatori professionisti e commerciali. Lo faranno con piacere e risponderanno alle vostre domande molto tempestivamente. Questo è il grosso vantaggio di un forum rispetto alla lettura di un libro, che può spesso lasciarvi con delle domande senza risposta. Potete fare le vostre domande direttamente online e questo rende più veloce il processo di apprendimento.

In ogni caso è necessario che abbiate letto un libro di base sul procedimento per la coltivazione "indoor". Troverete le risposte all'80% delle vostre domande su come far crescere la vostra cannabis in questo modo. Dovete leggere questo libro quante più volte possibile, almeno tre volte dall'inizio alla fine e viceversa. Vi potete tenere in mente ogni cosa che non capite e chiederla nel forum.

Su queste colonne potete anche trovare ulteriori informazioni. Dopo molti mesi che frequentate i forum, guardate fotografie

di meravigliosi germogli, leggete le altrui esperienze di coltivazione, e trovate le risposte al rimanente 20% delle vostre numerose domande, sarete autorizzati a chiamarvi, in teoria, coltivatori preparati. Ma come ben sapete, passare dalla teoria alla pratica raramente è così facile come si pensa.

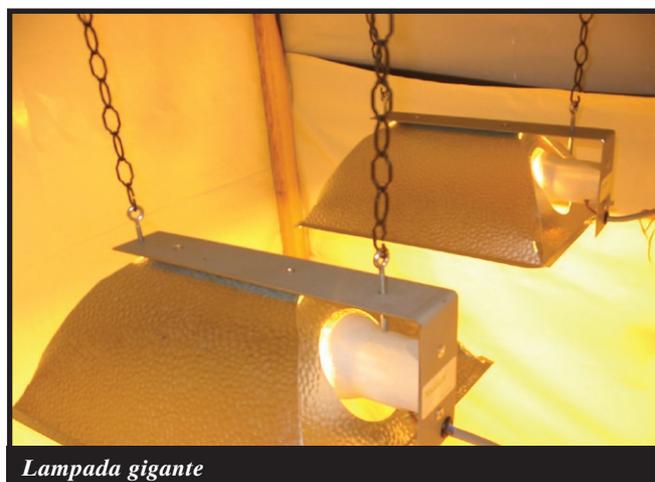
La terra

Il passo successivo è mettere insieme l'attrezzatura per coltivare. Di cosa abbiamo tutti bisogno se vogliamo coltivare della cannabis? Vasi in cui mettere la terra, che non danno grossi problemi. Per terra intendo un mix, naturalmente, e a questo proposito avete un'enorme assortimento in cui scegliere. Economici sacchi di terra in vendita in molti centri per il giardinaggio funzionano, ma possono porre molti problemi al principiante. La terra contiene poco nutrimento e non è abbastanza aerata. E un terreno ben aerato è importante per un buono sviluppo delle radici della vostra pianta di canapa. Assicurandovi un terriccio ben aerato la pianta crescerà più vigorosa, forte e sana. Per raggiungere questo risultato basta aggiungere alla terra delle piccole pietre, bianche e leggere, chiamate perlite, che la renderanno più aerata.

Ma perché complicarsi la vita? Grazie ai numerosi negozi per coltivatori nel Rego Unito potete semplicemente acquistare della terra appositamente studiata per coltivare la canapa. Queste miscele di alta qualità contengono molti dei giusti nutrimenti per tutto il ciclo della crescita, una volta che avete fatto un periodo di due settimane di preparazione. Il terreno è anche aerato, perché molti contengono anche della perlite. Vi costerà un



Filtro + sfianto



Lampada gigante

po' di più ma il valore aggiunto che questo tipo di terra offre lo rende conveniente. La terra è molto importante: la vostra pianta vi affonda le sue radici, dopo tutto. Perché lesinare su questo? Se volete risparmiare fatelo su qualunque cosa ma non sulla terra. Meglio comprare semi economici piuttosto che tentare di far crescere una pianta da semi costosi in un terreno da poco. Un altro inconveniente dei terreni economici è che diventano subito duri e secchi. Se siete davvero sicuri di non poter

prevedere nel vostro budget l'acquisto di un buon terreno, allora è meglio che acquistiate un efficace concime. Questa è la miglior qualità di terreno economico e nello stesso tempo la più costosa.

Soprattutto, non usate concime per fiori o cose simili. Sono fatti per coltivare specifici tipi di fiori e piante e solitamente sono più acidi perché è quello che piace alle piante. Le nostre piante di cannabis, invece, non lo apprezzano.

Va detto che le piante di cannabis crescono rigolgiose dappertutto; in fondo è e rimane un'erba. Ma provate ad assecondarla il più possibile e lei vi contraccambierà all'epoca della raccolta con un'abbondante produzione. Così andate nel negozio specializzato più vicino se potete. Il più grosso vantaggio usando terriccio di buona qualità, come quello della Plagron, è che a voi resta poco e niente da fare. Così non dovete aggiungere nutrimenti extra, ad esempio.

I semi

Abbiamo riempito i nostri vasi con la terra, così cosa ci serve adesso? Ovviamente ottenere della marijuana senza avere le piante di cannabis è un po' difficile. Il modo più facile è utilizzando dei semi. Possono essere acquistati in moltissimi paesi e potete ordinarli senza problemi. Ma dove potete ordinarli i semi di cannabis, vi chiederete?

Per prima cosa possiamo tornare a Internet. Molti siti offrono semi di cannabis ma non tutti, dobbiamo dirlo, sono seri. Il mio consiglio: comprarne pochi da molti commercianti conosciuti. Il mio preferito è Gipsy Nirvana, in Gran Bretagna, potete visitarlo di persona oppure ordinare via internet (www.seedsdirect.to). Troverete una grande selezione di semi dei produttori di quasi tutto il mondo e ad un buon prezzo. Inoltre la velocità con cui gli ordini sono evasi è eccezionale, per non parlare del fatto che le loro consegne sono discrete e sicure.

Posso già immaginare le vostre prossime domande: che tipo scegliere? E perché alcuni semi sono così costosi ed altri così economici? Il modo più semplice per spiegarlo è che è qualcosa di simile alla differenza che c'è tra abiti firmati e non. Gli abiti firmati costano molto di più ma non necessariamente sono migliori come qualità. La maggior parte di quello che pagate è per il marchio, e le cose vanno alla stessa maniera per il commercio dei semi, dove i nomi più famosi impongono i prezzi più alti. C'è anche un problema di immagine: "costoso" è associato a "migliore". Un'azienda vende i propri semi a prezzi più alti ma ne vende meno di un'altra che pratica una politica di prezzi



General crecimiento



Piccole operazioni di coltivazione



Leganes

bassi. Inoltre, il costo del lavoro per lo sviluppo dei semi e per le nuove varietà (sostanzialmente Ricerca e Sviluppo) si aggiunge al prezzo. Attraverso l'esperienza acquisita negli anni la qualità dei semi viene mantenuta alta, è il caso di grandi aziende come Sensi Seeds, e il prezzo richiesto è alto di conseguenza.

Ma il prezzo finale dipende da tanti, tanti fattori e la mia personale esperienza mi fa dire che il prezzo non è necessariamente un indicatore di qualità. Potete avere buone o cattive esperienze con semi costosi e semi economici. Anche semi presi dalla vostra erba possono trasformarsi in discrete pianticelle.

Ma comunque non abbiamo ancora i nostri semi, così quali scegliamo? Ci sono molte possibilità, devo dire. Ogni varietà ha i suoi pregi e difetti nella coltivazione. La buona notizia, così, è che non potete fare una scelta totalmente sbagliata. Così non state troppo a pensarci per fare la scelta giusta. Ma per facilitarvi le cose, scegliete una varietà Indica. Perché un'Indica? Avete due tipi base di piante di cannabis: Indica e Sativa. Indica non cresce troppo grossa e ha un breve periodo di fioritura, con forte ed ampio fusto, e larghe foglie.

La Sativa è l'opposto, con una forte crescita che porta ad una grossa pianta con foglie sottili, e soprattutto durante la fioritura è molto più grossa della Indica. Ci sono anche gli ibridi delle due che sono sostanzialmente Indica con un po' di Sativa, o possono essere prevalentemente Sativa con un pizzico di Indica.

Entrambe sono eccezionali, ma per un principiante ci sono molte più possibilità di successo con una Indica. La Sativa è imprevedibile e durante la fioritura può triplicare le sue dimensioni. L'Indica, invece, al massimo raddoppia durante la fioritura, che è più cortas (specie se lo spazio è limitato). L'Indica è quindi più facile da trattare e non riserva sorprese per i rifornimenti, oltre ad avere una grande resistenza allo stress (con minore stress per il coltivatore di turno).

Certamente per chi coltiva giusto poche piantine nell'armadio io consiglio l'Indica. Ora, non

voglio dare l'impressione che la Sativa sia difficile da far crescere, ma se volete ottimizzare le possibilità di successo per il raccolto è meglio puntare sulla Indica. Noterete certamente che ci sono tante opportunità tra cui scegliere. Ognuno ha la sua opinione personale su quale varietà dovete scegliere, ma voi scegliete da soli secondo la vostra personale preferenza. Così alla fine, dopo tanti se e tanti ma, avete scelto. Fantastico!

La luce

Le nostre piante non si svilupperanno senza luce e così noi dobbiamo avere una lampada che può essere usata sia nella fase della fioritura sia in quella della crescita. Dalla lampada dipenderà il vostro raccolto finale: più luce maggior peso. Così, più luce significa più erba ed un maggior raccolto. Anche con una lampadina potete coltivare cannabis, ma è meglio usare quelle che son o conosciute in commercio come "TL-lamps", quelle che probabilmente conoscete come fluorescenti. Per ottenere un raccolto ragionevole di buonissima qualità avete bisogno di una lampada al sodio di 400/600 watt. Si tratta di una potenza media, perché ce ne sono anche da 1000 e 2000 watt, così come da 150 e 250.

La lampada 400w-600w è perfetta per noi poiché usa relativamente poca energia per la quantità di canapa che può produrre. È certamente in una lega differente rispetto ad una lampadina normale. Ci sono molti tipi di luci, non lasciatevi fregare, prendete solo una luce al sodio. Per cominciare scegliete il modello più semplice ed economico. I tipi a raffreddamento ad acqua o ad aria possono essere lasciati da parte per coltivazioni future. Una lampadina da 400W può farvi avere 200 grammi di germogli, e una da 600W fino a 300 grammi. Si tratta di un rendimento in cui potete sperare come coltivatori principianti o "in erba": se ne ottenete di più, potete considerarvi fortunati. Se siete diventati bravi, di solito dopo alcuni raccolti, potete sperare di arrivare a 300 grammi da una 400W e a 400 grammi da una luce da 600 grammi. Ma

le lampade di queste potenze possono illuminare molto bene un metro quadrato e rilasciano una buona quantità di calore. Tenetelo a mente.

Capito questo, arriviamo al nostro prossimo acquisto: una pompa aspirante con un filtro attivo al carbonio. Le piante di cannabis hanno bisogno di anidride carbonica (CO₂) per svilupparsi, e la prendono dall'aria intorno loro. Se non permettete un ricambio di aria fresca nella stanza in cui stanno sviluppandosi, prima o poi finiscono con il consumarla tutta. Una volta che quello accade lo sviluppo di pianta è ritardato e meno sano. Per impedire che questo accada ci assicuriamo che l'aria fresca entri nella stanza dove coltiviamo mettendo in un estrattore d'aria. Questo succhia l'aria impoverita dal CO₂ e la espelle all'esterno, producendo fresco, e l'aria satura di perfluisce automaticamente nello spazio. In altre parole, non avete necessariamente bisogno di una pompa che soffi aria fresca nello spazio in cui coltivate. Potete se lo desiderate, ma non è essenziale.

Il valore aggiunto di avere un estrattore d'aria è che possiamo anche far sparire il tipico profumo della canapa durante la fioritura, e per assicurarci che non attragga l'attenzione all'esterno usiamo un filtro al carbone per far sparire il profumo. Ogni estrattore ha un filtro al carbone che funziona per questo. Un filtro al carbone è un grosso tubo riempito di carbone. Chiamato carbone attivo, ha la proprietà di assorbire gli elementi chimici che causano odori e di neutralizzarli. Un filtro al carbone non dura una vita, ovviamente. Una volta pieno consente agli odori di circolare di nuovo liberamente. Un filtro al carbone generalmente serve per cinque raccolti, così passa circa un anno prima che sia necessario rimpiazzarlo.

Un buon estrattore con un discreto filtro al carbone è qualcosa di cui realmente non potete pensare di fare a meno se volete coltivare della cannabis. Sarà una delle spese più costose se siete all'inizio, ma prtovate a ferne a meno giusto una volta e vedrete che razza



Un ventilatore è indispensabile per far circolare l'aria

di problemi avrete. Se anche sopravviverete avvolti dal profumo della vostra piantagione, il raccolto sarà comunque basso a causa del CO₂ nell'aria.

Per assicurarci che l'aria fresca succhiata circoli effettivamente nello spazio in cui coltivate avremo bisogno anche di uno o più ventilatori che provvedano alla circolazione dell'aria pulita.

Mantenendo l'aria in circolo e costantemente mossa, il ventilatore assicura che la temperatura e l'umidità dell'aria, così come il CO₂, siano davvero uniformi nello spazio. Senza ventilatore, un lato del vostro spazio può essere a 25 gradi e l'altro a 20. Il calore che viene dalle lampade, grazie al ventilatore si sparge per tutto l'ambiente creando una temperatura uniforme. Un ulteriore beneficio deriva dal fatto che soffiando sulle vostre piante esse sviluppano un fusto più spesso e forte che dopo vi farà avere un miglior raccolto.

La nutrizione

Che le nostre piante non si sviluppino da sole è un fatto, questo significa che dobbiamo anche dare loro nutrimento. Una sostanza nutriente organica liquida ottiene la mia approvazione, come fa la Plagron. Come ho detto prima, un buon terreno avrà abbastanza nutrimento in se stesso per l'intero periodo della crescita. Soltanto nelle ultime settimane è una buona idea dare un supplemento di alimentazione, e lo facciamo con integratori liquidi.

Per coltivare in casa abbiamo solo bisogno di alimento pe



Essenziale: alimento per le piante

la fioritura. Perché anche il terreno più economico ha abbastanza nutrimento in sé per completare la fase della crescita, sempre che non dedichiamo troppo tempo alla pre-crescita. Ogni alimento per piante è differente, ma tutti sono a base di azoto, fosforo e potassio. Azoto e potassio sono i più usati per la crescita, mentre un mix di fosforo e potassio è molto più utile durante la fioritura. Un buon alimento per la fioritura contiene molto fosforo e potassio e una piccola quantità di sodio.

Una volta di più, scegliete gli alimenti speciali per la canapa poiché ogni alimento è differente ed è meglio all'inizio usare soltanto un integratore. Lavorando subito con un alimento specifico per la canapa otterrete una migliore nutrizione della pianta – e futuri migliori raccolti – piuttosto che cominciando con nutrimento per piante domestiche no simili per poi passare ai prodotti per la canapa più successivamente.

Così ora abbiamo visto gli aspetti più importanti: buon terreno, luce, semi, ventilazione e circolazione dell'aria. Questo è tutto ciò che ci serve, o tutto quello di cui dobbiamo preoccuparci, per coltivare della buona cannabis. Non è poi molto e non così difficile. L'unico inconveniente è il capitale necessario per acquistare l'attrezzatura, un investimento di circa 500 €. Non così costoso ma nemmeno economico. La lampada e l'estrattore incidono per la maggior parte.

Voletе ancora coltivarvi la vostra cannabis? Restate sintetizzati.

Coltivazione per principianti Parte 2

I lettori che erano riusciti già ad accaparrarsi l'edizione precedente forse hanno già letto quail sono secondo me i requisiti essenziali per incominciare a coltivare cannabis. Per prima cosa se mettervi al lavoro con la coltivazione dovete procurarvi tali elementi essenziali. Guardatevi intorno con comodo, confrontate i prezzi nei vari negozi su una vasta gamma di prodotti, composti, semi, lampade e simili, prima di metter mano al portafoglio. Ogni cosa a suo tempo, e siete voi a dover far le scelte giuste. Un grow shop rispettabile non cercherà di rifilarvi una serie infinita di pozioni e marchingegni, per cui dite chiaramente al negoziante in che posizione siete.

In questo numero cercheremo di capire meglio i termini generali utilizzati dai grower spiegando certi termini ed espressioni del mondo dei coltivatori.

Crescita e fioritura

La crescita di una pianta di cannabis dipende dal numero di ore di luce che riceve giornalmente. Il periodo di luce più utilizzato per coltivare la cannabis consiste in 18 ore di luce al giorno, con notti da 6 ore. Corrisponde praticamente al 21 giugno, il giorno più lungo dell'anno, e oltretutto soleggiato! Facciamo credere alla pianta che sia sempre il giorno più bello e più lungo dell'anno.

Potete comunque dare alle vostre piante 19, 20, persino 24 ore di luce al giorno. Con un periodo di luce da 24 ore le lampade sono accese di continuo, ovviamente. Se però date alle piante poco meno di 18 ore, aumentate le probabilità che la pianta cominci la fioritura. Certe varietà fioriscono quando ricevono 15-16 ore di luce.

Quando parliamo di "portare la pianta alla fioritura" ci riferiamo alla pratica che consiste nel mettere le lampade su un'impostazione di 12 ore di luce e 12 ore di buio. Questo è il periodo ottimale per la fioritura. Se date alla pianta più ore di buio, incomincerà prima a fiorire, ma il raccolto sarà meno abbondante, poiché l'avete convinta che l'inverno sia proprio a un soffio. A volte vale la pena di farlo al termine del periodo di fioritura, per suggerire alle piante di passare un po' prima alla fase "pronta per il raccolto".

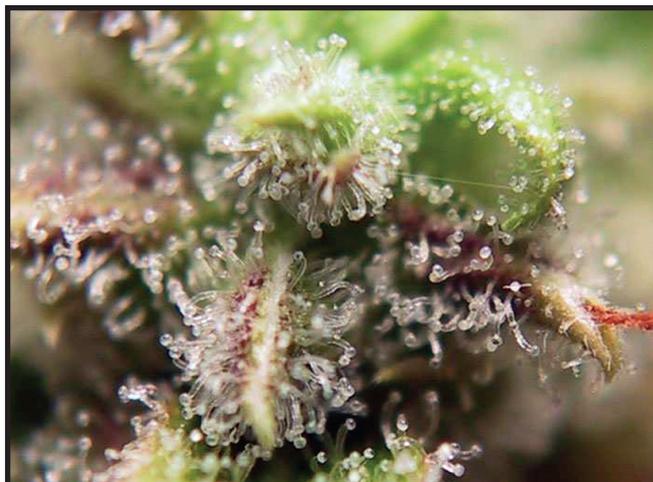
Perché soltanto 12 ore? Perché la pianta ha bisogno di luce per poter sviluppare i fiori e produrre il THC. Più luce riceve, più crescono le cime da fiori e più riesce a produrre THC. Il limite perfetto quindi è di 12 hours, in modo che la pianta possa fiorire bene, sviluppando contemporaneamente una buona cima piena di THC e dando un raccolto decente.

Mi sembra di sentirvi dire: "Allora basta che dia alla pianta ancora più luce!" Ma questo prolungherebbe solamente il periodo di fioritura, senza aggiungere niente alle dimensioni o alla potenza della vostra coltivazione. La lunghezza del periodo di fioritura dipende dalla varietà di pianta e può andare dalle 5 alle 16 settimane. Le varietà più comuni comunemente fioriscono tutte dopo 8-10 settimane.

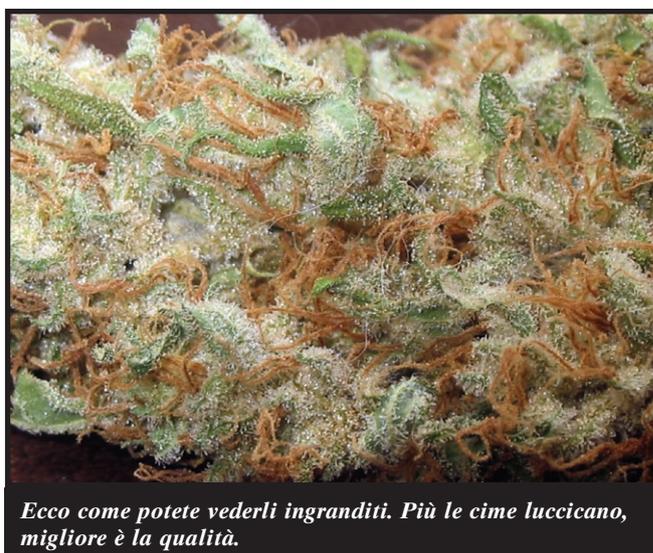
Differenze fra le piante maschio e femmina di cannabis e gli ermafroditi

La pianta femmina della cannabis si riconosce facilmente dalla produzione di pelucchi bianchi. I primi peletti bianchi si trovano sulle "ascelle" della pianta, dove ne escono due da un pistillo. Il pistillo si trova in quel punto della pianta nel quale la foglia è attaccata al tronco principale e dal quale crescono i rami laterali.

La pianta maschio, invece, non fa i pelini bianchi per cui si distingue bene dalla pianta femmina. La pianta maschio presenta dei pallini che appaiono sempre in gruppi appesi con una specie di filo alla pianta. Quando queste palline si dischiudono,



Qui vedete chiaramente i cristalli di THC su una cima. I cristalli di THC pressati sono l'ingrediente dell'hashish.



Ecco come potete vederli ingranditi. Più le cime luccicano, migliore è la qualità.

dopo un lungo periodo di fioritura, sono visibili dei pezzetti a forma di banana. Da questi esce il polline che può fecondare le piante femmine.

Appena inizia la fioritura, le palline maschio e i pistilli femmina si assomigliano, dato che sono grandi circa un millimetro, ma se osservate attentamente potete notare che una palla maschio crescendo si allontana dal tronco, pende da un filo e si moltiplica creando altre palline. Un pistillo femmina resta ben vicino al tronco principale, finché a un certo punto, quando è abbastanza grande, compaiono i due peli bianchi. Quindi se vedete crescere due palline in un pistillo ci sono alte probabilità che stiate osservando un esemplare maschio.

In questo modo, durante la fioritura, potete stabilire abbastanza presto quali sono i maschi per eliminarli e lasciare alle femmine più spazio e più risorse affinché si sviluppino bene. Gli ermafroditi sono piante dal sesso doppio, dotate di caratteristiche sia maschili sia femminili. In questa categoria ci sono vari tipi: alcuni ermafroditi sono maschio al 90% e femmina 10%, altri sono femmina al 90% e maschio al 10%, o semplicemente maschio-femmina al 50%. Nel caso di piante ermafrodite femmina al 90%, non dobbiamo fare altro che eliminare i fiori maschili per riuscire a far sviluppare delle cime da raccolto, non impollinate e di conseguenza prive di semi. Il polline di queste ermafrodite genera principalmente semi femmina.

Come si creano le cime e quali parti della pianta si possono fumare?

Per capire come viene prodotta una cima su una pianta, da fiore a prodotto fumabile, dovete veramente vederlo con i vostri occhi. Una mera descrizione di come una pianta femmina fabbrica una cima non basta a far capire un bel niente. Come potete vedere, la pianta femmina produce molti peli bianchi che spuntano da un germoglietto minuscolo, e più la fioritura raggiunge un punto avanzato, più questi germogli si gonfiano e crescono.

In molti casi, le cime crescono alla fine una dentro l'altra, e sembra che ci sia solamente una cima enorme. Alla fine le cime smettono di crescere in dimensioni (alla fine della fioritura) e i pelucchi bianchi si coloreranno. Quando l'80% dei peletti delle cime hanno cambiato colore è giunto il momento di raccogliere la pianta.

Le uniche parti fumabili della pianta di cannabis sono i fiori. Le cime coltivate vengono fatte seccare in un luogo buio e fresco (15-20 gradi Celsius), dove possono attraversare tranquillamente e lentamente la fase di essiccazione insieme al processo di "conversione" che produce le sostanze che fanno sballare. Serve a ben poco cercare di far essiccare rapidamente le cime, siccome il vero sbalzo si ottiene solamente fumando cannabis che ha avuto il tempo di maturare durante l'essiccazione. Il fogliame tagliato via intorno alla cima si può fumare, ma il sapore non è buono quanto quello delle cime stesse. Fate meglio a farne dell'hashish, ma di questo parleremo meglio nei prossimi numeri.

Differenza fra fumo e ganja

Come ormai dovrete sapere, la ganja non è altro che le cime essiccate di una pianta femmina di cannabis. Soltanto le femmine possono produrre della ganja potente. L'hashish invece è ottenuto raccogliendo i cristalli presenti sulle cime, le foglie e il tronco della pianta. Visto che una foto spiega meglio di mille frasi complicate, probabilmente



Alcune madri hanno ce l'hanno davvero: questa pianta è una Crystal Galore.

capite meglio da voi quanti cristalli sono presenti su una cima di canapa. Le palline trasparenti che vedete ingrandite sono i cristalli di cui parlo e si trovano attaccati a dei piccoli gambi.

Quando la pianta di cannabis è matura, questi cristalli assumono una colorazione color ambrato o dorato. Facendo essiccare i fiori e le foglie della pianta, i cristalli si staccano facilmente dalla vegetazione, soprattutto se mettiamo tutto questo fogliame in un pollinator. Il pollinator è una scatola quadrata contenente un tamburo, come una lavatrice, però con un setaccio circolare. Il tamburo gira e i cristalli, scossi dalla rotazione, si staccano e cadono attraverso il setaccio. A questo punto possiamo raschiarlo e farne un mucchietto che chiamiamo *skuff*, ossia hashish non compresso. Possiamo pressare questa polvere di fumo per farne un bel cubetto, di quelli che magari avete visto in vendita.

Il fumo, o hashish, è fatto quindi raccogliendo i cristalli di THC presenti sulla pianta di cannabis, invisibili a occhio nudo. Questo concentrato puro dà uno sbalzo più energetico e pulito. Se vi fate uno spino con una cima, noterete che vi si ricoprono le dita

di una polvere dorata, aprendo e sbriciolando la cima: questa polvere sono proprio i cristalli di cui parlavo.

Coltivare indoor o outdoor?

Ci sono moltissime cose da dire a proposito e bisogna dire che entrambi i metodi hanno delle buone qualità. All'aperto, potete arrivare a concentrare tre raccolti fra la primavera e l'inverno. Tuttavia se coltivate all'aperto dipendete dagli dèi del tempo, senza avere certezze a cui aggrapparvi. Ci sono tante cose che possono andare storte e dopo aver sfacchinato per mesi potreste ritrovarvi a raccogliere quattro cimette striminzite. Una seccatura incredibile.

Il vantaggio di coltivare outdoor è che non costa praticamente nulla. Serve soltanto un buon pezzetto di terra o un bel vaso grande in cui mettere un seme o una talea, che diventando un albero femmina vi regalerà qualche etto di cime. Tempo permettendo...

Una talea, o clone, è un pezzo di ramo che è stato indotto a produrre radici. La coltivazione outdoor rappresenta un modo



I peli bianchi della pianta femmina stanno diventando marroncini. Il momento del raccolto è alle porte!



Fiori femmina.

eccellente per imparare a conoscere la pianta di cannabis e le sue preferenze in termini di nutrizione. Il periodo della coltivazione all'aperto va dall'inizio di Aprile (se abitate in una zona calda, anche prima) e arriva fino alla metà di agosto (ma in certe zone temperate anche oltre), quindi se rovinata una pianta potete semplicemente ripartire da un altro seme.

Se incominciate a coltivare all'aperto, vi farete un bagaglio di conoscenze che si rivela utilissimo una volta che iniziate eventualmente a coltivare al chiuso. Il grande spazio all'aperto insomma è il luogo di coltivazione ideale per i principianti, che si possono godere le numerose sorprese che incontrano a mano a mano che le piante iniziano a lussureggiare. Soprattutto se piantate le bimbe in piena terra e poi non vi resta molto da fare, tranne che mettervi comodamente e pigramente ad aspettare che maturino per il raccolto.

Con la coltivazione indoor, siete voi Madre Natura stessa e pertanto dovete avere sotto controllo tutti gli aspetti della coltivazione, come garantire il ricambio di aria e la ventilazione, il livello di umidità atmosferica, e via dicendo.

Coltivare al chiuso offre un po' più di sicurezza rispetto alla coltivazione outdoor, dato che le piante sono protette e al sicuro, mentre eventuali vicini curiosi possono accorgersi facilmente se tenete delle piante fuori e causarvi un sacco di grane.

Col metodo indoor, potete ottenere fino a quattro, cinque, e pure sei raccolti all'anno, a seconda di quanto dura il periodo di crescita della particolare varietà che coltivate. Non dovete limitarvi a seconda delle stagioni e di conseguenza potete decidere liberamente quando iniziare una coltura. Potete godere di una libertà completa se coltivate indoor e potete coltivare qualsiasi varietà in qualsiasi momento.

D'altro canto dovete stare molto più attenti alle piante se coltivate al chiuso. Ci vuole un po' più di lavoro, però ovviamente lavoro piacevole. Dovrete anche fare un piccolo investimento iniziale per acquistare le cose essenziali. Dovete controllare la piantagione tutti i giorni e dare acqua con nutrimenti ogni volta che la pianta ne ha bisogno. Se decidete di coltivare al chiuso vuol dire che avete scelto anche di dedicare all'attività un po' del vostro tempo libero. Se credete che basti piazzare qualche piantina e fare capolino quando ne avete voglia per buttare un'occhiata rapida, scoprirete ben presto che vi state illudendo.

Siccome si possono controllare semplicemente quasi tutti i fattori climatici, il vostro lavoro sarà continuamente volto a

ottenere un raccolto altissimo di erba della migliore qualità. Per controllare la temperatura potete far andare a un certo livello le pompe dell'aria; il livello ottimale di umidità atmosferica si raggiunge installando un umidificatore per ambienti, mentre per avere un buon circolo di aria dovete dotare il locale da coltivazione di uno o più ventilatori.

Al chiuso, così come fuori, si può ottenere una ganja di qualità eccezionale in quantità impressionanti. Dovreste fare la scelta che più vi si addice, a seconda delle vostre possibilità e dei vostri desideri.

pH e EC

Il valore del pH indica l'acidità del terreno. La scala del pH va

da 1 a 14. Una soluzione con pH compreso fra 1 e 7 viene definita "acida", mentre una con pH 7 è nota come "neutra" e fra 7 e 14 si parla di soluzione basica o "alcalina". Man mano che diminuisce il pH la soluzione risulta maggiormente acida. Quando il pH è troppo alto o troppo basso, le piante non riescono ad assumere alcune sostanze nutritive essenziali. Le conseguenze sono malattie da carenze. Un buon livello per il pH è compreso fra 5.6 e 6.6. Con un pH in questo intervallo, le piante di cannabis possono estrarre gli alimenti dal mezzo di crescita.

Il pH influenza anche la vita (batterica) del terreno e se il suolo è attivo la fertilità del

terreno aumenta e le piante diventano più forti e sane. Misurando con un misuratore del pH l'acidità dell'acqua possiamo poi portarla al valore giusto. L'acqua del rubinetto solitamente ha un pH vicino al 7.0, per cui dobbiamo aggiungere un pochino di acidificatore del pH per abbassare il pH fino a 6.3, per esempio.

Questo lo possiamo fare per tutta la coltura oppure non farlo per niente. Una volta che avete iniziato a regolare il pH dovete continuare a farlo. Anche senza un misuratore di pH potete ottenere dei raccolti eccellenti, ma quando volete raggiungere quel qualcosa in più, un giusto pH garantisce una crescita e una fioritura migliori. Il pH è più importante dell'EC, quindi se vi tocca scegliere, optate prima per il misuratore di pH. Il pH del terreno si aggira intorno al 6.3 per consentire un buono sviluppo della vita batterica e sappiate che il pH della fibra di noce di cocco è di circa 6.0.

EC è la misura della conduttività di una soluzione. La conduttività aumenta con l'aumentare dei sali in una soluzione. I fertilizzanti non sono altro che sali. Più fertilizzante aggiungete all'acqua, e più aumenta il valore EC. EC quindi è una misura della concentrazione totale dei concimi dati alla pianta.

Per tutta la fase di crescita, il valore EC è compreso fra 1,2 e 2,8. Si parte con una bassa concentrazione di sostanze nutritive, intorno a 1,2, per aumentare durante il periodo di crescita fino a raggiungere un massimo di 2,8. Se vi doveste avventurare su concentrazioni superiori, rischiereste molto di bruciare le radici. Quindi infilate nella vasca di acqua un misuratore di EC, aggiungete i nutrimenti fino a quando leggete il livello di EC desiderato e sarete a posto.

Nella prossima puntata considereremo i pro e i contro della coltivazione biologica rispetto all'idroponica e parleremo di come fare talee su richiesta. Rispetto a quanto avevo in mente, tutto ciò arriva un po' prima, tanto per dare a voi dummy la possibilità di fare pratica.



I pallini della pianta maschio sono visibili chiaramente.



Pianta maschio.

Coltivazione per principianti Parte 3

Questa volta impareremo finalmente quali sono le differenze fra la cannabis coltivata biologicamente e la cannabis coltivata in idroponica, in più vi introdurrò all'arte di fare cloni.

Biologica o idro?

La coltivazione bio, o “organica”, è quella fatta coltivando nel terreno con l'uso di soli fertilizzanti naturali. Come tutti sanno, dalla coltivazione biologica si ottiene un raccolto di alta qualità che oltretutto è anche più sano. Usando dei concimi biologici e delle miscele di terreno biologiche della miglior qualità possibile si ottiene un prodotto finale purissimo. Tutto ciò che usi per nutrire la pianta, in un modo o nell'altro arriva poi alle cime.

Quando si coltiva con metodi biologici il gusto delle cime ne risulta influenzato, così come l'effetto, che ha proprio quel qualcosa in più. Inoltre questo metodo di coltivazione è anche il più semplice ed economico.

Il terreno funge da cuscinetto, facendo sì che vengano perdonati più facilmente gli errori che si compiono in fatto di alimentazione della pianta. Devi davvero mettercela tutta per far andare davvero a rotoli tutto quanto, quando coltivi in terra. Persino i principianti possono ottenere degli ottimi raccolti, coltivando nel mezzo di crescita presupposto dalla natura.

La fibra di noce di cocco (più semplicemente, il “cocco”) è un mezzo di crescita eccellente, oltre ad essere semplice da usare. Devi però usare più nutrienti, dato che il cocco praticamente non ne contiene affatto. Con una buona miscela di terreni biologici invece non ti resta che aggiungere innaffiare con acqua nel corso delle due settimane di crescita e otto di fioritura, proprio perché questo tipo di terreno è pieno zeppo di sostanze nutritive. Di conseguenza per un coltivatore principiante è tutto ancora più semplice, addirittura non deve nemmeno aggiungere dei nutrienti in più, evitando quindi il rischio di fertilizzare eccessivamente. In casi molto propizi, se le cime fioriscono già molto bene, vale la pena mettere un po' di concime da fioritura, in modo che le cime possano crescere ancora di più e

inspessirsi ulteriormente.

La coltivazione idro, o idroponica, è quella in cui il mezzo di coltivazione è l'acqua con l'aggiunta di sostanze nutritive e/o con un sistema di irrigazione automatico. Grazie alle maggiori quantità di ossigeno che vengono portate a contatto con le radici, la pianta cresce molto rapidamente. Molto più che nella terra.

Per usare il metodo idroponico, però, dovrai investire maggiormente nel kit: occorre comprare tubi speciali, connettori e simili. Inoltre devi controllare da solo in modo completo i livelli di pH e di EC, quindi eventuali errori possono essere tollerati meno, rispetto a quando si coltiva nella terra. Si possono correggere rapidamente eventuali problemi delle piante, ma i problemi possono crearsi anche così rapidamente da farti perdere tutto quanto.

Un coltivatore di idro esperto può ottenere dei raccolti enormi. Un sistema di irrigazione automatizzato garantisce che le piante ricevano acqua concimata a orari predefiniti e che il tutto viene pompato nell'impianto. Le piante adorano la regolarità e ti ricompenseranno con un raccolto elevato se le doterai di un sistema di irrigazione automatico. Un sistema del genere può essere usato anche nelle coltivazioni in terra. Si può anche realizzare una combinazione perfetta di bio e idro.

Grazie alle maggiori possibilità di successo che si hanno coltivando in terra, io consiglio di cominciare da quest'ultimo metodo. Dopo che ti sarai fatto un po' di esperienza, tenta a tutti i costi con la coltivazione idroponica. Attualmente ci sono così tanti metodi sul mercato che ti puoi anche cimentare inizialmente con un mezzo efficiente quale la terra e magari sperimentare contemporaneamente, su piccola scala, con altri sistemi. Chiunque nel corso della coltivazione si imbatte in qualche problema può sempre ritornare alla coltivazione in terra. Un coltivatore di idroponica di mia conoscenza ha deciso, dopo svariati blackout di corrente, di tornare a coltivare nella terra per

dipendere meno dalle apparecchiature elettriche. Pensaci bene prima di cominciare!

Cloni o semi?

I cloni sono copie geneticamente identiche alla pianta dalla quale provengono. Siccome quando si coltiva cannabis è importante avere solamente piante femmina nel proprio giardinetto, perlopiù i cloni vengono presi dalle femmine. Il clone detiene tutti gli attributi della pianta da cui deriva, che viene chiamata generalmente la pianta “madre”. Una pianta madre è quindi una pianta femmina che viene tenuta in fase di “crescita” e dalla quale vengono presi i cloni, ossia delle talee, con i quali si possono fare copie identiche a volontà di una pianta già nota e di buona qualità. Siccome sono identici, i cloni in linea di massima sono pronti per il raccolto nello stesso periodo e crescono e fioriscono esattamente con lo stesso vigore, con fasi di crescita e qualità delle infiorescenze alquanto simili.

Una domanda ricorrente è se si faccia meglio a iniziare con i cloni o con i semi. Entrambi presentano dei vantaggi e degli inconvenienti. Coltivare dai semi richiede un po' più di tempo che dai cloni. I semi devono essere fatti germogliare e ciò richiede da qualche giorno a una settimana, in più alcuni semi non riescono a germogliare fuori dalla terra e crescono solamente una volta che sono stati piantati. Per questo motivo se non impari a dominare l'arte di far germogliare i semi rischi di perdere un buon numero di piante nel corso della tua carriera di grower.

In seguito dobbiamo lasciar crescere i germogli per almeno due settimane, ma perlopiù alle piante nate da un seme si dà un mese o più, prima della crescita vera e propria. Questo lungo periodo di crescita fa spendere molto di più in elettricità, dato che la fase di crescita richiede più energia del periodo di fioritura. Nella fase di fioritura possiamo lasciare accese le lampade durante le ore notturne per coprire buona parte della giornata di luce di 12 ore che ricevono le piante, visto che è molto più economico rispetto alle

ore diurne in cui le tariffe sono al massimo.

In confronto ai cloni, le piante cresciute da un seme sono giovani, poiché se prendi un clone da una pianta di sei mesi il clone ha sei mesi comunque, mentre una pianta da seme di sei settimane resta una pianta di sei settimane. A questo punto è importante dire che una pianta di cannabis raggiunge uno sviluppo completo e può dare il massimo della resa solamente quando ha raggiunto i sei mesi di età.

Il vantaggio di coltivare partendo dai semi è che si ha una gamma favolosa da cui scegliere: migliaia di varietà di cannabis, infatti. Quindi non ti tocca limitarti a usare sempre gli stessi cloni delle stesse varietà. I semi possono essere conservati a lungo, mentre i cloni richiedono un bel po' di attenzioni anche solo per essere mantenuti in vita. Bisogna infatti tenere i cloni sotto una lampada da coltivazione per far sì che continuino a crescere.

Ogni seme è diverso, così come ogni pianta cresciuta da un seme; di conseguenza se coltivi dai semi hai una gamma di piante diverse anche se sono della stessa varietà. E così una crescerà con più vigore o produrrà cime più grosse, fiorirà più a lungo oppure rimarrà bassa e compatta. Una pianta potrebbe dare cime molto gustose mentre un'altra darà quantità enormi di THC senza avere un ottimo sapore quando viene fumata. Se hai un debole per la diversità allora i semi sono eccezionali, ma se adori avere uniformità quando coltivi, i semi saranno la cosa che più ti si addice.

È importante anche che non ti metti a clonare una vecchia pianta qualsiasi. Innanzitutto devi trovare una buona pianta madre come candidata. Una pianta con la combinazione speciale di caratteristiche che vuoi ottenere, quali il sapore, la potenza, il tipo di fasi di crescita o il periodo di fioritura. In altre parole, la pianta migliore del tuo giardino. Il vantaggio maggiore offerto dalle talee (o cloni) è l'uniformità che caratterizza la loro crescita. Le piante raggiungono grossomodo la stessa altezza, e ciò garantisce a sua volta che le piante possano utilizzare al meglio la luce delle

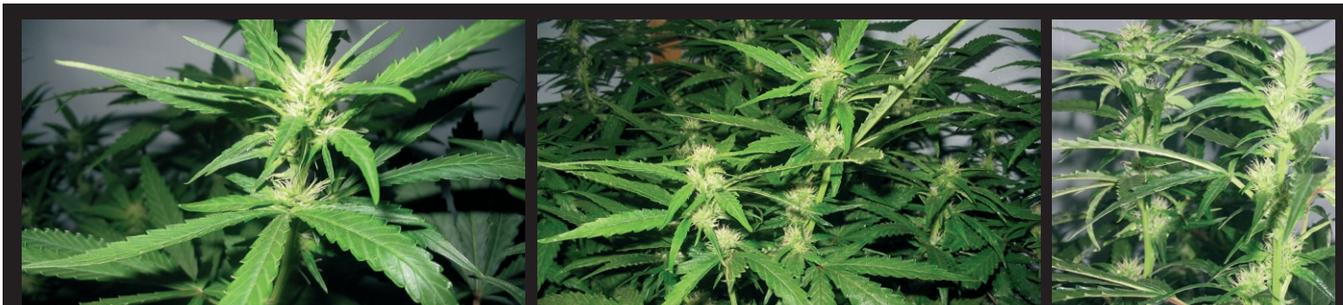
lampade che usi. Inoltre faranno delle cime dal sapore e dall'effetto uguali. Di conseguenza usando i cloni hai più sicurezze, conoscendo in anticipo i risultati che daranno. Oltretutto ai cloni servono soltanto pochi giorni o un paio di settimane di crescita, quindi il periodo di crescita può essere decisamente ridotto, il che a sua volta ti consente di realizzare più raccolti in un anno oppure

di passare più rapidamente alla fioritura e al raccolto. Ciò che conta di più è che coi cloni sei sicuro di avere soltanto delle femmine! Con le piante nate dal seme devi riconoscere e eliminare tutti i maschi durante la fase di crescita. Se sei appena un po' sfortunato ti puoi ritrovare a perdere in questo modo un numero notevole di piante. Invece lo spazio rimasto vuoto avrebbe

potuto essere facilmente riempito con delle femmine produttive e per questo quando si è messi alle strette dà la preferenza ai cloni, come miglior punto di partenza. Le piante nate dai semi d'altro canto diventano le migliori piante madre, visto che le maggiori differenze fra le piante ti consentono di scegliere meglio e danno più possibilità di ottenerne una che rispecchi i tuoi desideri. La cosa

migliore forse è cominciare coltivando un certo numero di piante a partire dai semi, per poi scegliere la pianta migliore per procedere alla fioritura. Da queste piante potrai poi scegliere una madre da clonare per fare un intero giardino di piante. Il clone realizzato da una pianta cresciuta dal seme inoltre donerà il massimo della resa fino a quando ha sei mesi di età raggiunge il limite.

Come sono prodotte le cime, dall'inizio alla fine (Varietà: Nlx)



Dopo alcuni giorni di fioritura intensa, le piante si calmano e risparmiano l'energia per produrre le cime. Si possono vedere ovunque i pelucchi bianchi.



Intorno alla quarta settimana, incomincia gradualmente la produzione di THC e iniziano a formarsi i cristalli sulle foglie e sui fiori. I fiori incominciano a gonfiarsi, formando dei gruppetti separati e i pelucchi bianchi sono evidenti in gran numero.



Dalla quinta alla sesta settimana di fioritura i fiori cominciano a crescere formando dei "grappoli". Le cime prendono forma gradualmente, si ingrossano e si inspessiscono. Nel giro delle prossime settimane le loro dimensioni raddoppieranno e poi raddoppieranno nuovamente, guadagnando molto peso man mano che crescono.



I vari fiori separati sono cresciuti fino a unirsi formando le cime e nelle ultime due settimane di fioritura aumenteranno di peso e consistenza. La produzione di THC a questo punto è a pieno ritmo e le cime sono ricoperte di resina. I pelucchi bianchi si sono trasformati in una splendida cima.



Il risultato finale di due mesi di fioritura – una cima di ottima qualità ricoperta da uno spesso strato di THC!

Coltivazione per principianti Parte 4

Come costruirsi il proprio spazio da coltivazione

Una volta che si sono acquisiti i materiali e le conoscenze necessarie, siamo pronti per iniziare a sistemare il locale da coltivazione nel modo più ottimale possibile per mantenere un clima favorevole. Uno spazio da coltivazione può essere di forme e dimensioni diverse, però alcuni punti essenziali devono essere rispettati, a prescindere dal formato finale dello spazio.

Luce

Per cominciare, dobbiamo fare in modo che la zona sia completamente isolata dalla luce naturale. Per riuscire a fiorire al culmine, la pianta di cannabis ha bisogno di 12 di notte ininterrotta e di 12 ore di luce. Interrompere il periodo notturno di 12 ore fa diminuire le rese o causa addirittura la rovina completa del raccolto. Ecco perché dovresti metterti nello spazio da coltivazione per controllare che non trapeli luce all'interno. Se ce ne fosse, puoi prendere del nastro speciale a prova di luce per tappare buchi e crepe. Uno spazio da coltivazione che non sia a prova di luce può rovinare facilmente il raccolto, perché confonde le piante. Una delle cose più prevedibili è che si creino fiori maschio sulle piante femmina per via dello stress che hanno subito. In poco tempo

anche pochi fiori maschio possono essere sufficienti a fecondare tutte le piante femmina, con il risultato che i boccioli si riempiono di semi. Un bravo grower controlla sempre le sue piante in modo da riuscire a eliminare per tempo ogni fiore maschio. Ci vuole qualche settimana, prima che il fiore maschio possa spargere del polline attivo. Succede spesso anche che le piante faticino a entrare in fioritura quando si lasciano trapelare dei fasci di luce, di conseguenza producono un raccolto assai smunto. Fai attenzione soprattutto che eventuali elettrodomestici rimasti nel locale da coltivazione siano destinati a restare lì davvero, perché solitamente le lucine spia che restano accese emettono molta luce, che può disturbare il sonno notturno delle piante. Appiccica un pezzo di nastro adesivo che isoli dalla luce sopra tutte queste lampadine e lucine.

Ermetico

Quando le nostre piante sono a buon punto nella fioritura e producono dei boccioli meravigliosi, incomincia anche a svilupparsi il loro odore. Le piante incominciano a diffondere un odore fragrante e in un certo senso potente, per cui è importante che lo spazio da coltivazione sia realizzato in modo

da essere anche completamente ermetico. Lo spazio da coltivazione deve avere il minimo possibile di crepe o buchi dai quali può fuoriuscire l'odore di ganja, e di preferenza nessuno affatto. Quando le piante cominciano a puzzare, probabilmente le visiterai già così spesso da essertici abituato abbastanza. In questo modo rischi di convincerti che le tue piante non facciano quasi odore, quando in realtà i vicini o i coinquilini soffrono per il tanfo. Un ulteriore fattore importante riguarda i vantaggi, in termini di sicurezza, offerti da uno spazio chiuso ermeticamente, visto che ne si può controllare il clima. Creare un clima favorevole è di enorme importanza se vuoi trarre il meglio dalle tue piante. Quindi, quando stai allestendo lo spazio, controlla che non possano né fuoriuscire odori molesti, né che possano entrare correnti di aria. Un buono spazio da coltivazione in effetti è una specie di cella da quarantena in cui non entra o non esce nulla se non lo decidi tu

Clima

Quando abbiamo sistemato con decisione tutti gli aspetti descritti poco fa, siamo arrivati all'obiettivo finale di allestire lo spazio da coltivazione, crean-

do un clima ideale nel quale le piante possono svilupparsi fino a diventare dei veri giganti, crescendo e fiorendo a velocità inaudite. Siccome il clima deve essere costante e uniforme in tutto lo spazio da coltivazione, ci serve un ventilatore (o più di uno) per far circolare bene l'aria. Le piante diventeranno anche più fitte e si rafforzerà il gambo; renderanno di più rispetto alle piante cresciute senza ventilatore. Se hai un buon budget a disposizione, un investimento utile sarebbe comprare un termostato, un igrometro o un termo-igrometro. Puoi collegare il termostato alla ventola dell'estrattore, in modo da poter impostare la temperatura massima desiderata – diciamo 28 gradi – per l'ambiente. Se la temperatura supera questa soglia, l'estrattore si accende per riportarla a 28 gradi. Anche l'igrometro può essere collegato all'estrattore, per assicurare una percentuale costante di umidità. Se l'ambiente diventa troppo umido, l'aria viene aspirata all'esterno, finché non è stato raggiunto il livello giusto. Puoi regolare con un interruttore oscuratore la velocità di funzionamento della ventola, in modo da poterla far girare costantemente a bassa velocità per far entrare sempre dell'aria pulita nel locale.



È importante fare delle pareti bianco riflettente e predisporre una vasca di raccolta per immagazzinare l'acqua in eccesso. Realizziamo una struttura di legno posta a circa 15-20 cm dalla terra.



Dopo aver fissato alle pareti la plastica bianco-nera, attacchiamo lo stesso telo bianco-nero alla nostra costruzione. Così facendo abbiamo realizzato una semplice vasca di raccolta. Attenzione agli oggetti appuntiti che potrebbero bucarla.

Per regolare l'umidità atmosferica, ci servirà un umidificatore per ambienti. Non costano troppo ed è un investimento molto utile. Il bello è che spesso sono venduti con un igrometro incorporato, quindi devi solamente impostare l'umidità necessaria, poi ci pensa l'umidificatore a mantenerla. L'effetto è miracoloso, specialmente durante la fase di crescita. La pianta può crescere a un ritmo doppio se è in un ambiente umido, riducendo il tempo necessario alla crescita. C'è una differenza incredibile fra riscaldare un locale da coltivazione grande o una stanzetta piccola. In un ambiente di piccole dimensioni è facile aumentare l'umidità atmosferica durante le prime settimane, ma provateci un po' con un locale grande. In realtà è facile altrettanto, però servono molte apparecchiature costose e se sei agli inizi è meglio che ti mantieni su un budget basso per l'allestimento. A questo punto puoi spendere una cifra ragionevole per isolare adeguatamente l'ambiente da coltivazione: a ognuno il suo.

Inoltre da una parte del locale, in fondo, devono esserci dei fori per far entrare l'aria. Tali fori servono a far entrare nuova aria contenente molta anidride carbonica (CO₂). Sull'altro lato del locale, proprio in alto, mettiamo una pompa di estrazione. Che serve a succhiare verso l'alto e a espellere l'aria calda. L'aria calda sale, per questo mettiamo la pompa nel punto più alto del locale, o il più alto possibile almeno. Dotando la pompa di estrazione di un filtro al carbone per rimuovere al contempo eventuali odori forti. Un filtro al carbone e una pompa da vuoto vanno di pari passo e sono assolutamente essenziali quando si allestisce un giardino come il nostro. Un filtro sarà sufficiente per cinque raccolti circa, o un anno. La pompa deve avere una capacità adeguata alle dimensioni dello spazio da coltivazione, quindi per prima cosa bisogna calcolare il volume del locale in questione. Ripassando i tempi della scuola, il volume si ottiene moltiplicando lunghezza x larghezza x altezza del locale. Prendi sempre una pompa dalla capacità leggermente superiore al volume reale del locale. Durante i caldi mesi estivi può contribuire moltissimo a mantenere una temperatura accettabile nel locale da coltivazione. Di conseguenza, opta per una capacità superiore:



È importante avere dei fori per far entrare l'aria fresca. Preferibilmente in basso. L'aria fresca circola quindi su tutte le piante all'interno. Dal periodo di crescita fino alla fioritura e oltre.

per esempio, per uno spazio da 500 m³ potremmo scegliere un ventilatore adatto per locali fra i 750 e i 1000 m³. Il grosso vantaggio è che durante i mesi invernali, più freddi, possiamo farlo andare piano, consumando poca energia, mentre durante i mesi caldi in estate possiamo togliere la valvola a farfalla e mantenere comodamente la temperatura al disotto dei 30 gradi °C. Un ventilatore grande che gira a mezza velocità è molto più silenzioso di un ventilatore piccolo che gira a tutta potenza. Se poi volessi ampliare le dimensioni del locale da coltivazione in futuro, non avresti bisogno di comprare un ventilatore nuovo. È impossibile acquistare un ventilatore troppo grande, al massimo è troppo piccolo. Ha poco senso far andare un ventilatore alla velocità massima mentre potresti rifornire di aria fresca il locale ugualmente facendolo andare a una velocità intermedia. Praticando i fori di entrata per l'aria sulla parte inferiore del locale e lo sfiato sulla parte superiore, creiamo un flusso di aria che porterà l'aria nuova e arricchita dal basso fino all'estremità superiore del locale, soffiando sopra le piante. Per le piante è

ottimo, dato che possono godersi al massimo l'aria fresca prima che sia esaurito il suo contenuto di CO₂, che venga aspirata via ed espulsa dall'ambiente.

Per tenere alla larga i parassiti usiamo una calza di Nylon o delle calze speciali, poste sui fori di entrata dell'aria in modo che non possa volare o intrufolarsi dentro nulla, per evitare un'infestazione in seguito. Di certo non dovete nemmeno dimenticare che non può entrare luce nel locale attraverso i fori. I tubi a "L" in PVC funzionano bene per far entrare aria ma non luce.

Ci sono migliaia di modi per assicurare che il locale abbia un approvvigionamento di aria adeguato; sono tutti validi, ma bisogna tenere presenti due regole chiave: far entrare l'aria preferibilmente dal basso, e mantenere il locale a prova di luce. In una situazione in cui non è possibile fare un buco per la pompa in un punto qualsiasi, la soluzione migliore è comprare una porta economica e praticarvi un foro per l'estrazione dell'aria. Questo è un metodo che i grower professionisti usano spesso.

Metro quadrato

Bando alle ciance; il lavoro vero e proprio sta per iniziare: costruire il locale da coltivazione. Non servono molte cose: basta soltanto un singolo metro quadrato, e quello ce l'hanno tutti da qualche parte, o in solaio, in cantina o in una stanza libera. Ecco quello che serve: una graffettatrice per legno, una sega, della plastica bianca e nera, un trapano, viti, forbici, qualche asse di legno.. e un metro quadrato.

Ci accingiamo a costruire uno schermo intorno allo spazio da coltivazione. Poniamo che tu stia usando un unico metro di una stanza grande, allora è comodo isolare lo spazio da coltivazione dal resto della stanza, che può essere usata in altri modi. Se non volete farlo, tutta la stanza puzzerà quando le piante iniziano a fiorire. Il grosso vantaggio di costruire uno schermo è che la luce della tua lampada viene usata appieno. La luce è peso, ossia, la quantità di luce che una pianta riceve determina in buona parte la resa finale. Costruendo uno schermo intorno al metro quadro e coprendolo poi con plastica bianca riflettente, si tiene la luce sulle piante e all'interno del locale da coltivazione. Altrimenti la luce si spargerebbe per la stanza e ne perdereste una buona parte. Controllare che intorno alle piante le piante abbiano del bianco riflettente è il modo più economico per aumentare la resa. Anche se non costa meno e non diventa più facile. Il Mylar è attualmente il prodotto migliore sul mercato per riflettere la luce sulle piante. Costa un pochino di più della plastica bianco-nera ma riflette circa il 99% della luce emessa dalla lampada, facendola tornare sulle piante. Il Mylar deve essere appeso in modo che rimanga teso al massimo per funzionare al meglio. Nell'allestire lo spazio da coltivazione è importante fare in modo che abbia dei muri riflettenti, sia che si tratti di muri bianchi sia che ci vengano appesi dei teli di plastica.

Costruire uno schermo richiede una mezz'oretta di lavoro, se si ha il necessario (elencato poco prima) a portata di mano. Taglio otto pezzi di legno lunghi circa 1.2 m e sei pezzi da circa 1.70 m. Arrivo a questa lunghezza (1.70 m) per il fatto che il soffitto della mia cantina è alto così. La lunghezza ideale dovrebbe essere

leggermente inferiore all'altezza della stanza o dell'ambiente in cui sarà situato lo spazio da coltivazione. Se la stanza è alta 2 metri bisogna tagliare 8 pezzi lunghi circa 1.97cm. In altri termini, sottrai qualche centimetro all'altezza reale della stanza.

Il primo passo è abbastanza semplice: fabbrichiamo una cornice di legno attaccando due pezzi larghi 1.2 m a due pezzi alti (nel mio caso) 1.70 m. Lo si può fare molto rapidamente con un trapano elettrico, appoggiamo un pezzo le due parti da attaccare insieme, praticiamo un foro e le avviamo in modo che restino attaccate. Quando la nostra cornice di legno sarà saldamente unita, possiamo stenderci sopra la plastica bianco-nera stendendola in modo che rimanga ben tesa. Per farlo basta fissare la plastica usando una graffiettrice. La plastica in eccesso può essere tagliata via dopo che abbiamo attaccato il telo.

Quindi ora abbiamo il nostro primo schermo riflettente. A questo dobbiamo attaccare un altro schermo, con lo stesso procedimento con cui abbiamo attaccato i due precedenti, però usando un pezzo dei puntoni di legno da 1.70 m. Usiamo l'asse da 1.70 m sullo schermo che abbiamo appena fatto e ci attacchiamo due pezzi da 1.20 m e uno da 1.70 m. Stendici sopra e graffetta la plastica più volte, tagliando via l'eccesso. Adesso abbiamo due pezzi di schermo attaccati fra di loro. In questo modo evitiamo di fare due schermi distinti e staccati. Sull'altro lato facciamo la stessa cosa e facciamo anche lì uno schermo, attaccandolo al puntone già esistente del primo schermo. Il risultato è che adesso abbiamo tre schermi con superfici riflettenti, attaccati saldamente l'uno all'altro. Ora bisogna mettere questa struttura nel metro quadrato scelto per diventare il tuo spazio da coltivazione.

Come abbiamo già notato, gli schermi sono un po' più grandi dello spazio "grow". Almeno abbiamo abbastanza spazio per metterci il ventilatore e simili. Per completare, facciamo ancora una volta un unico schermo indipendente con due dei pezzi di legno da 1.20 m e due delle assi da 1.70 m. Lo schermo individuale, staccato dagli altri è la porta di ingresso dello spazio grow. Lo



Dopo che tutti i muri sono stati attaccati fra di loro, decido di creare anche una vasca di raccolta per tenere tutto il resto pulito e ordinato e poter quindi ridurre il rischio di malattie.

appoggiamo contro il lato aperto della scatola fatta con le tre pareti riflettenti e la nostra zona da coltivazione è completamente sigillata. Adesso non ti resta che spostare la porta schermo per ispezionare le piante e occuparti di loro.

Ora la luce della lampada rimane da questa parte della zona grow e in seguito noterai la differenza, al momento di raccogliere le piante. Anche l'odore delle piante rimane all'interno e può essere espulso facilmente tramite un estrattore con filtro, in modo che il resto dello spazio nel locale possa essere adibito ad altri usi. I grower più creativi ovviamente possono far diventare lo spazio grow un vero e proprio gioiello per se stessi.

Vasca di raccolta

Uno spazio da coltivazione dovrebbe poter essere tenuto pulito facilmente, per questo decido di costruire una specie di "vasca di raccolta" all'interno del quale collocare i vasi con le piante. A tale scopo costruiamo una struttura a cornice larga 1.10 m, di lunghezza a scelta, alta 15 cm. La si stende insieme alla plastica riflettente (assicurandovi che non



Per trarre il massimo da ogni metro quadrato, ci costruiamo intorno uno schermo riflettente. In tal modo possiamo controllare il clima più facilmente e creare una recinzione che isola completamente dalla luce.

ci siano buchi, né ora né poi). Una vasca del genere consente di pulire e mantenere pulito molto più facilmente, quindi le malattie fanno più fatica a prendere piede. Tutti i rifiuti, quali la terra, le foglie morte e l'acqua caduta finiscono dritte in questa vasca. Una volta fatto il raccolto è molto semplice spazzare via tutto quanto insieme ed eliminarlo cosicché rapidamente sia tutto ancora lustrato e pulito per la coltura successiva. Se non hai usato

una vasca da raccolta, come fanno tanti grower, in meno che non si dica lo spazio grow si trasformerà in un vano sporco su ogni centimetro quadrato.

Inoltre, una vasca di raccolta come questa si rivela molto valida anche se dovete sciacquare la coltura. "Sciacquare" significa eliminare dal substrato (in questo caso dal vaso della pianta) i nutrienti o i fertilizzanti in eccesso. Se si dà alle piante troppa acqua pura, i residui di nutrienti vengono lavati via, così come tutti i sali che si accumulano a causa di fertilizzazioni eccessive (i sali sono contenuti nel fertilizzante). Alcuni grower decidono semplicemente di fare un "risciacquo" ogni volta ogni due settimane per mantenere un substrato più sano possibile. Se hai una vasca di raccolta puoi sciacquare le piante senza problemi e senza lasciare casino e bagnato nel locale da coltivazione. Un altro vantaggio è che quando coltivi nella terra puoi lasciare che tutta la vasca si riempia di acqua e nutrienti, lasciando che siano le piante ad assorbire il necessario. L'effetto è uguale rispetto a una pianta in vaso poggiata su un vassoio. In pratica hai fabbricato un vassoio enorme. Il vantaggio è che diventa molto più difficile dare troppi fertilizzanti alle piante, visto che sono loro stesse a stabilire quanto ne assorbono. Se devi assentarti per 3 o 4 giorni, puoi semplicemente lasciare piena la vasca di raccolta e le piante avranno sufficiente acqua e nutrienti per quei giorni. La vasca serve quindi anche da sistema di irrigazione automatica. In seguito potresti passare a un sistema da idroponica a bassa marea ed alta marea.

Dunque, per ricapitolare: lo scopo è quello di realizzare uno spazio da coltivazione impermeabile alla luce e chiuso ermeticamente, in cui da un lato del locale entra dal basso l'aria fresca, ricca di CO₂, circola verso l'alto ed esce dal lato opposto. Una pompa di estrazione sufficientemente grande assicura il ricambio di aria e i ventilatori mescolano l'aria fresca che entra con quella scaldata dalle lampade, in modo che ci sia ovunque nello spazio la stessa temperatura. Basta aggiungere delle pareti riflettenti per massimizzare l'effetto della luce e una vasca di raccolta per tenere tutto in ordine e siete a posto. Lo spazio da coltivazione adesso è pronto ad accogliere le piante!

Coltivazione per principianti Parte 5

Germiaone

Ora che abbiamo finalmente all'estito per bene il nostro spazio da coltivazione, siamo pronti per lavorare davvero. La volta scorsa abbiamo affrontato le questioni più importanti. Dopo molte ricerche sulle diverse varietà di cannabis, alla fine ti sei scelto quella che ti si addice di più. Il tuo spazio adesso è antincendio e a prova di luce e aspetta solamente di essere ripagato in piante verdi.

Metodo della carta cucina

Uno dei metodi più comuni per far germogliare i semi è quello della carta da cucina, con le sue varianti. Il metodo prevede di appoggiare i semi su un pezzo di carta assorbente o di ovatta inumiditi. Grazie alla capacità assorbente della carta da cucina, è facile garantire al seme una fonte continua di liquidi. Se la



Quindi è il momento di tirar fuori i tuoi pacchetti di semi e metterli al lavoro. Ma qual'è l'approccio migliore per fare crescere senza problemi questi semi minuscoli e fragili e farli diventare delle pianticelle? Conoscerai anche tu molti metodi diversi e saprai che ogni persona ha un suo metodo preferito in particolare. Cosa serve a un seme per riuscire a germinare? Le tre parole d'ordine sono calore, umidità e buio. Quando forniamo del liquido, la minuscola radice arricciata all'interno del seme incomincia a crescere e parte in cerca di altri liquidi. Dato che questa radice cresce rapidamente, il guscio o la "scocca" del seme dopo poco si rompe, aprendosi. Per prima cosa compare la radice piccola, che pur essendo di piccole dimensioni ha delle grandi ambizioni: vuole crescere il più in fretta possibile per diventare un bell'alberello di cannabis. La forza di crescita della cannabis non va sottovalutata. I semi hanno la capacità di svilupparsi assai rapidamente; dopo aver dato al seme del liquido, la radice spunta già entro 12-36 ore.

Direttamente nel substrato

Un secondo metodo per far germogliare è porre il seme subito nel substrato in cui si vuole che cresca la pianta, dopo averlo prima immerso per qualche ora in acqua con l'aggiunta di stimolatore delle radici. Dopo questo ammollo, puoi piazzare il seme

subito nella terra, nel cocco o altro. Piantiamo il seme a 5-10 millimetri di profondità nel substrato. Evitando di piantare il seme troppo in profondità gli consentiamo di emergere in poco tempo nella luce e iniziare dunque a crescere. Un altro valido motivo per non piantare il seme troppo in fondo è che se è più in basso, rischia di rimanere bagnato troppo a lungo e il seme potrebbe iniziare a marcire. La superficie superiore del substrato è la prima ad asciugare, quindi dobbiamo occuparci di mantenerla umida.



Per "umida" intendiamo che aspettiamo fino a quando lo strato superiore inizia a seccarsi e a questo punto aggiungiamo un po' di acqua (e di stimolatore delle radici, se ne usiamo). In altri termini, non dare altra acqua al substrato finché è ancora bagnato. Altrimenti, continuerai a bagnare il substrato anziché inumidirlo, e offrirai al seme delle buone possibilità di marcire. Alcuni adottano questo metodo perché riduce al minimo lo stress per il seme: la radichetta così può tuffarsi direttamente nel substrato e iniziare a svilupparsi. Ci sono dei grower abbastanza maldestri

L'arte della coltivazione consiste perlopiù nel coprire di premure le piante, ossia nel trascorrere del tempo insieme a loro.

che, con il metodo della carta da cucina, riescono a danneggiare la radichetta nel trapianto. Il modo migliore di piantare il seme germogliato è quello di praticare un forellino col dito. Inumidiscilo. Appoggia rapidamente il seme nel foro. Poiché la terra è bella bagnata, puoi tranquillamente schiacciare leggermente il seme

nella terra. Ricopri con uno strato di terra sottile e aggiungi nuovamente una piccola quantità di acqua (10 ml). Per consentire al seme di ancorarsi, non esagerare con l'acqua, altrimenti rischi di dilavare troppo in profondità il seme e di esporlo anche in tal caso al rischio di marcire.

Cubetti di lana di roccia

Non dimenticare che con i metodi descritti poco fa, la temperatura svolge un ruolo chiave nella riuscita della germinazione. La temperatura ideale per il seme dovrebbe restare fra i 20 e i 25 gradi. Cerca quindi di trovare un modo per mantenere i semi a una temperatura superiore ai 20 gradi. Per farlo puoi usare un tappetino scaldante, ossia un tappetino elettrico che si attacca alla corrente e si mantiene a una temperatura costante di 20-22 gradi. Si tratta di un metodo economico ed efficace per assicurare ai tuoi semi la temperatura giusta. Io preferisco usare uno scaldino tipo il Bionair, collocato in un armadietto. Tale scaldino per esempio può essere programmato affinché rimanga sui 25 gradi e, siccome lo abbiamo posto in un armadietto, deve fare ben poca fatica per mantenere i semi alla temperatura desiderata. All'interno dell'armadietto potrai creare un microclima tropicale.

Un altro metodo che continuo a usare, per la sua grande facilità ed efficacia, è quello del cubetto di lana di roccia. Poniamo i semi dentro a dei cubetti di lana di roccia e li immergiamo una volta in acqua arricchita di stimolatore per le radici. Poi riponiamo i cubetti di lana di roccia contenenti i semi all'interno di un

vassoio di plastica col coperchio, chiamato anche duomo o cupola. Un vassoio di questo tipo garantisce che l'umidità atmosferica si mantenga alta, per cui non c'è motivo di aggiungere acqua fino a quando spuntano i semenzali. Ovviamente io metto il vassoio nell'armadietto a riscaldamento tropicale con la temperatura gius-

ta, che non ha bisogno quasi di nient'altro per far germogliare il seme, visto che il riscaldamento è automatizzato. Nel giro di due o tre giorni vedrai spuntgermogliare i semi. Dopo quattro giorni avrai già delle piantine alte qualche centimetro.

Luce

Ciò che conta a questo punto è fare sì che i semenzali ricevano abbastanza luce. Però nell'armadietto è buio pesto, dato che i semi germogliano meglio in un ambiente buio, mi sembra di sentirvi dire. Bene, dopo che sono spuntati dobbiamo fare in modo che ricevano tutta la luce possibile perché possano crescere e diventare cespugli di cannabis al più presto. Per cui, togliti i semenzali dalle loro sorelline più piccole una volta che hanno raggiunto i 4-5 centimetri in altezza e piantali in un substrato di tua scelta. Se li hai seminati dentro a cubetti di lana di roccia ti risulterà facile trapiantarli e la radice tenera rimarrà protetta nel corso di tutta la procedura. I cubetti di lana di roccia con i semenzali spuntati adesso possono essere messi uno per uno nel tuo spazio da coltivazione di partenza.

Un buon inizio vale oro!

Adesso sono passati alcuni giorni o una settimana dall'inizio e grazie a uno dei metodi trattati siamo riusciti a far crescere alcuni semenzali. Non aspettarti che tutti i semi germoglino, con una percentuale del 100%; sono pur sempre degli esseri viventi e capita qualche volta che alcuni semi siano dei "bidoni". Parti sempre dal presupposto che le cose andranno così e pianta sempre qualche seme in più rispetto a quanti prevedi di usarne. Se spuntano tutti, tanto meglio! I piccoli semenzali a questo punto staranno cercando di svilupparsi e diventare delle magnifiche dame verdi il più velocemente possibile. Piazzandole sotto una o più lampade HPS riceveranno tutta la luce di cui hanno bisogno e quindi l'energia per crescere rapidamente.

Nel corso della prima settimana sembrerà che succeda ben poco, dato che le piante hanno ancora pochissime foglie e il loro apparato radicale è sottosviluppato. Col passare del tempo, alle piante spunteranno più foglie

e ad ogni modo cominceranno a crescere sempre più velocemente. Il processo può essere paragonato al funzionamento di un treno a motore diesel, vecchio modello, che parte piano piano, ma alla fine raggiunge la massima velocità. Le foglie sulla pianta fungono da pannelli solari e più ce ne sono, più energia può essere prodotta, e più può accelerare il ritmo di crescita. Con un'efficienza tale che puoi praticamente vedere dei cambiamenti di giorno in giorno, con una crescita visibile. In questa fase iniziale è molto importante garantire luce, tepore e umidità a sufficienza. Mantenendo un livello di umidità atmosferica elevato, le piante possono sviluppare facilmente il fogliame. Per aumentare il livello di umidità atmosferica facciamo pompare un po' meno l'estrattore dell'aria o lo lasciamo addirittura spento nelle prime settimane, oppure usiamo un umidificatore per ambienti. Man mano che le piante crescono di dimensioni, usano sempre più acqua per cui devono essere annaffiate maggiormente. L'acqua assorbita



È importante che i semi siano umidi ma non bagnati. Se mantieni i semi bagnati, la radichetta non uscirà in cerca di altra acqua.



evapora attraverso le foglie, permeando direttamente l'ambiente da coltivazione, quindi mantenendo automaticamente alta l'umidità dell'aria.

Contrariamente a quando si coltiva coi cloni, non serve appendere le lampade troppo in alto rispetto alle piante, giacché le piante cresciute dal seme riescono a sopportare molto meglio l'intensità luminosa rispetto ai cloni appena tagliati via da una pianta di cannabis femmina. Una pianta nata dal seme riceverebbe in natura la piena forza del sole e adattandosi ha scoperto che la adora. Probabilmente hai letto un po' ovunque che all'inizio devi appendere le lampade almeno 60 centimetri sopra le piante, ma in tal caso si riferivano ai cloni, non alle piante nate da semi.

Alimentazione

E quindi quand'è che dobbiamo cominciare a nutrirla? Dipende dal substrato che usi per coltivarle. Certamente però mai nei primissimi giorni, a prescindere dal substrato. Se coltivi nella terra, essa conterrà abbastanza per almeno due settimane. Il cocco è di natura privo di sostanze nutritive per cui dopo circa una settimana dovrai cominciare a nutrire le piante. È molto facile capire a che punto alle piante servono nutrienti, infatti saranno loro a chiederti. Dopo un breve periodo, le foglioline verdi impallidiranno leggermente ed è questo il loro modo per comunicare che sono rimasti pochi nutrienti nel substrato e chiedere se ora ne diamo loro un po' di più, per favore? Essendo un principiante, probabilmente non noterai questo lieve

indizio, ma se aspetti troppo le piante cominceranno a ingiallire. In realtà non è grave e non è niente di cui preoccuparsi troppo. La pianta sta facendo capire chiaro e tondo che ha una carenza di nutrienti. Molto probabilmente una carenza di azoto, uno dei mattoncini principali per un corretto sviluppo della pianta. Fornendo alimenti alla pianta, vedrai che le foglie gialline torneranno presto di un sano verde. La carenza è stata eliminata e la pianta ha ricaricato le foglie con tutti i materiali necessari per costruire. A seconda della gravità del deficit subito, il ritorno alla normalità può impiegare un giorno intero, oppure qualche ora soltanto.

Per evitare di complicarti le cose più del necessario, per cominciare ti conviene fare il tuo primo raccolto nella terra, in modo da imparare a conoscere meglio la pianta. Per cui non devi nemmeno iniziare a dare i nutrienti nelle prime settimane, e rischi meno di mandare tutto in malora per via di qualche errore. Il periodo di crescita in cui adesso si trova la pianta impone di tenere accese le lampade per 18 ore, con un sonno notturno di sei ore. Questo schema orario riproduce quello del giorno più lungo e solitamente con più sole dell'anno, il 21 giugno. Noi facciamo credere alle piante che tutti i giorni sia il giorno più lungo e più soleggiato dell'anno.

Goditi le piante

Durante le prime settimane, quando le tue piante si sviluppano allegramente dentro ai vasi o nelle vasche piene di terriccio, non resta molto altro da fare che godersi lo spettacolo. Mentre nella prima settimana ti stupirai nel vedere che i progressi sono così lenti, dalla seconda settimana in poi ti chiederai come cavolo fanno a crescere così in fretta. L'arte della coltivazione consiste perlopiù nel coprire di premure le piante, ossia nel trascorrere del tempo insieme a loro. Segui attentamente lo sviluppo: soprattutto la prima volta, non ti vorrai mica perdere come fa quel germoglietto minuscolo a spuntare e trasformarsi così rapidamente in un cespuglio di cannabis in fiore, portando la ganja della migliore qualità con cui tu abbia mai deliziato i tuoi polmoni! Quella fatta in casa è troppo buona!

La fase vegetativa o di crescita

I fiori germogliati spuntano dal terreno e si aprono immediatamente, diventando piantine verdi a fogliolina. In questa fase sono ancora alquanto fragili, anche di aspetto. Ci accingiamo adesso a parlare della crescita di tali piantine. Il periodo della crescita rappresenta un fattore importante nel determinare le dimensioni finali del raccolto che otterrai dalle piante. Una buona crescita conta ancora di più della fioritura stessa.

Mettere una pianta in fase di precrescita significa tenere le piante nel periodo di crescita (noto anche come fase vegetativa) per un tempo compreso fra un giorno e qualche settimana, impostando il timer delle lampade a 18/6. Significa dare alle piante 18 ore di luce e 6 di buio/riposo. La pianta adesso è in grado di beneficiare pienamente della luce e può svilupparsi in diametro e altezza.

Più lasci crescere la pianta, e più svilupperà delle foglie, soprattutto sui rami laterali più robusti; di conseguenza la crescita sarà accelerata ulteriormente. Una pianta che una settimana prima aveva soltanto 10 foglie e ora ne ha 25 può naturalmente crescere molto più in fretta grazie alla maggiore quantità di luce che riesce a utilizzare. Quindi all'inizio la crescita è più lenta, dopodiché la pianta ha fatto abbastanza foglie da raggiungere una certa velocità nel crescere. In questo momento puoi constatare chiaramente che un giorno solo di crescita fa una differenza enorme e noterai che le piante compiono dei progressi enormi in una giornata. Una crescita più lunga significa dover dare più nutrienti e un maggiore fabbisogno di ossigeno... Se all'interno del locale da coltivazione capitasse una carenza di ossigeno in qualsiasi momento perché l'estrazione di aria è insufficiente o assente, il potenziale di crescita delle piante ne risentirebbe.

Messaggio dei substrati

Substrati diversi possono offrire velocità di crescita diverse alle tue piante. I substrati più diffusi sono ancora la terra, il cocco e l'idro (coltivazione in acqua). Ciascuno ha le proprie qualità, pregi e difetti.

La terra consente una crescita rapida solamente a condizione che sia adeguatamente arioso e di struttura leggera. Dato che le radici si sviluppano al meglio quando crescono in un terriccio leggero e arioso, questo è ciò che dobbiamo cercare di fornire loro. Prima le radici crescono e si propagano, e prima la pianta sopra il terreno potrà crescere. Alle radici serve ossigeno e se la terra risulta dura perché è stata compattata, contiene meno ossigeno rispetto una miscela più leggera. Il vantaggio di usare il terriccio è che contiene dei nutrienti,

Per ottenere una buona crescita devi tenere continuamente tutti i fattori sotto ferreo controllo.

quindi non occorre iniziare ad aggiungere alimenti liquidi così presto. Per i grower alle prime armi può essere importante, dato che evita delle difficoltà nelle fasi iniziali della crescita. Un cattivo inizio può rivelarsi disastroso per l'intera fioritura e per il raccolto. Il terriccio o la terra quindi sono un substrato perfetto per i grower principianti e imparando così potrai ampliare poi le tue conoscenze sulla coltivazione. Impara a coltivare bene nella terra e potrei sempre farvi ricorso in futuro.

Il cocco è un substrato da coltivazione ancora più areato. È uno dei miei substrati preferiti e garantisce che le piante abbiano una partenza eccellente, grazie alla ricchezza di ossigeno delle fibre di cocco. Le piante coltivate in un substrato contenente più ossigeno sono più forti e sviluppano un maggior numero di rami laterali di maggior robustezza. L'inconveniente quando si usa il cocco è che non contiene sostanze nutritive, è povero di

alimenti. Per tale ragione bisogna cominciare molto presto ad aggiungere nutrienti liquidi, quindi ci potrebbero essere difficoltà, sebbene il cocco sia molto facile da usare e sia difficile fertilizzarlo eccessivamente. Forse è ancora più difficile esagerare coi fertilizzanti sul cocco che con la terra.

Un dosaggio eccessivo di fertilizzanti è provocato dall'accumolo dei sali contenuti in tutti gli alimenti. Col passare del tempo, se usi una dose eccessiva di nutrienti (siccome sei un grower principiante), la pianta non riesce più ad assorbirli abbastanza velocemente. Sulle foglie cominceranno a formarsi delle orrende strisce, visibili inizialmente sui bordi dove le foglie crescono in larghezza, poi la foglia secca e muore. Per evitarlo devi risciacquare il tuo substrato. Risciacquare significa dare acqua in più, in modo

che i sali accumulati vengano lavati via dal substrato. Se la tua pianta ha delle foglie verdi molto intenso, vuol dire che i nutrienti presenti sono sufficienti e dare ulteriori concimi a questo provocherebbe probabilmente un'overdose di fertilizzanti. Se non sai cosa fare, aspetta senza dare fertilizzanti e le foglie delle piante impallidiranno leggermente, dopodiché saprai che non c'è pericolo a dare un pochino di nutrienti in più. Se aspetti troppo, le foglie cominceranno a ingiallire.

Coltivare con l'idroponica ti consente le massime velocità di crescita, purché la usi nel modo giusto, grazie all'abbondante presenza di ossigeno a disposizione delle radici. Si tratta di un metodo che richiede molto più lavoro rispetto al cocco o alla terra. Personalmente preferisco il cocco perché è una valida via di mezzo fra la terra e l'idro. Puoi ottenere dei risultati positivi in termini di crescita ma non devi fare troppa attenzio-

ne. Bisogna dire che una volta che hai imparato a coltivare con l'idroponica, va tutto abbastanza liscio. Tuttavia, con l'idro sei più dipendenti dai congegni elettrici e se si rompono o capita un blackout di corrente, allora rimani a piedi, oppure devi fare ricorso a una fonte di energia di riserva.

Un buon inizio vale oro

Quasi tutti i grower usano sostanze che stimolano le radici per essere certi di una crescita vigorosa. Proprio come è stato fino ad ora, quasi tutto all'inizio avviene sotto terra. Un piccolo semenzale ha ancora pochissime radici. Bisogna pensare quindi a stimolare nella pianta la formazione del massimo numero di radici, il più veloce possibile, nel substrato. Lo stimolatore per radici più usato è quello in forma liquida e tutti i produttori di nutrienti tendono ad averne uno nel loro assortimento. Lo stimolatore delle radici fa sì che tutte le radici ricevano un stimolo a crescere. Si vede che funziona davvero soprattutto quando si coltiva nella terra. Lo stimolatore delle radici ha anche l'effetto di cominciare a far crescere altre piante nella stessa miscela di terreno. Per cui non ti allarmare se tutto a un tratto trovi un tipo di verde diverso da ciò che ti aspettavi che fa capolino dalla terra.

Generalmente diluiamo in acqua lo stimolante per radici, sebbene lo si usi puro quando ci si immerge le talee per spronare la radicazione quando si fanno i cloni. Non usiamo stimolatore per radici insieme al fertilizzante liquido, dato che quest'ultimo riduce l'efficacia dello stimolatore. Quindi nei primi giorni di vita della pianta occorre aggiungere solamente dello stimolatore per radici: non mescolarlo a nessun tipo di nutrimento. In questo modo possiamo avere un inizio ottimale.

Esistono anche delle muffe amiche (simbiotiche) che possiamo applicare per favorire un sano sviluppo radicale. Il Nova-Star-T di BioNova è un sacchettino con

dentro una polvere contenente spore di tali muffe benefiche, che puoi mescolare all'acqua. In essa puoi immergere i cubetti da tatee in cui sono stati piantati i tuoi semi o cloni. La muffa entra in simbiosi con la pianta e per sopravvivere ha bisogno di essa. La pianta a sua volta usa la muffa come "apparato radicale supplementare": la pianta può assorbire nutrimenti anche da qualsiasi punto in cui cresce la muffa. L'effetto che ottieni è che la pianta parte molto più forte e sana e ha accesso a una quantità molto superiore dei nutrimenti contenuti nel substrato. Quasi tutti i prodotti a effetto stimolante sulle radici sono utili all'inizio della fase di crescita. La tua missione, se li trovi, è quindi quella di usarli per coccolare le radici fino a quando non sono diventate belle robuste.

L'importanza del periodo di crescita

Con la fase di crescita puoi determinare considerevolmente le dimensioni, la forma e la resa delle tue piante. Ci sono diversi modi di coltivare la cannabis, a seconda perlopiù dei metodi di coltivazione. Puoi mettere parecchie piante per metro quadrato; in tal caso è importante non lasciarle crescere troppo a lungo. Le piante potrebbero sopprimersi a vicenda, se le si lasciasse diventare troppo grandi. Meno sono le piante che decidi di coltivare, e più le puoi lasciare crescere alungo.

Piante nate dai semi e cloni hanno preferenze diverse in fatto di crescita. I cloni sono piante più vecchie di quelle nate da un seme, sono dunque già adulti e di conseguenza richiedono una crescita ridotta prima di essere indotti a fiorire. Una pianta da seme attraversa varie fasi e diventa matura dopo circa un mese di crescita. Migliorando le tue doti di grower, riuscirai a portare una

Se capita una carenza di ossigeno in qualsiasi momento all'interno del locale da coltivazione perché l'estrazione di aria è insufficiente o assente, il potenziale di crescita delle piante ne risentirà.

pianta da seme a maturità sempre più rapidamente. Non dipende soltanto dal tempo, ma anche dal volume. Se osservi un clone noterai che i rami laterali sono di dimensioni progressivamente

crescenti, mentre se guardi una pianta da seme immatura, vedrai che i rami laterali sono tutti proporzionalmente pari. Quando la pianta da seme è diventata adulta, i rami laterali cominceranno a crescere in scaletta.

Lasciandole crescere più o meno a lungo, puoi determinare le dimensioni delle piante. Ricorda però che il semplice fatto di avere una pianta grande, non significa necessariamente che renderà un raccolto maggiore. Da grower principiante, è in particolar modo importante apprezzare il tremendo sviluppo che attraversa una pianta una volta che è stata messa in fioritura e continuerà ad aumentare di dimensioni per tre settimane buone, prima di raggiungere la misura finale.

La crescita perfetta

Che cos'è la crescita perfetta? Una crescita perfetta si verifica quando le piante hanno raggiunto le dimensioni ideali quando sono indotte a fiorire e quando tutte le piante riescono a svilupparsi adeguatamente senza interferire a vicenda. Tutto il tuo metro quadrato è dunque riempito di piante, senza spazi vuoti fra esse, ma non è talmente pieno da indurre le piante a competere per le risorse. Se le si lascia crescere troppo a lungo oppure si mettono troppe piante, il loro sviluppo ne risentirà. Alle piante serve spazio per sviluppare i rami laterali e crescere quindi in diametro. L'inconveniente di tale fenomeno è che i rami laterali più bassi saranno deboli e non faranno mai delle cime di fiori molto pesanti.

Al fine di ricavare un raccolto soddisfacente, devi provvedere a far sviluppare adeguatamente i boccioli sui rami inferiori, oltre che su quelli alti. Chiunque è capace di coltivare una bella cimona; ma è diverso riuscire a ottenere un peso simile dai punti

più in basso. Se sei capace, però, riuscirai a ottenere degli ottimi raccolti anche da poche piante.

Una buona regola empirica: otto piantine nate dal seme, alle quali

si danno tre settimane di precrescita, dovrebbero riempire un metro quadrato sotto una lampada da 600w e darti una resa da 500 grammi. Significa approssimativamente 63 grammi per pianta, una cifra che non è esattamente esorbitante. Di solito tengo d'occhio le piante e quando sono alte fra i 25 e i 50 cm e sono diventate dei giovani adulti, con dei piccoli rami laterali robusti, possono essere messe in fioritura. I cloni possono essere messi in fioritura prima, dato che sono già più maturi in partenza. Per lo stesso motivo, non lasciarli crescere molto oltre i 25

cm. I cloni hanno più rami, per cui passa meno luce che giunge ai rami più bassi. Se una pianta è troppo grossa, ai rami più bassi non arriverà luce o non ne arriverà a sufficienza, quindi non svilupperanno i fiori. Se lasci crescere troppo le piante, quindi, perdi tempo ed energia. Sei limitato dalla potenza della lampada e questa garantirà un sano sviluppo di cime fiorite pesanti soltanto nei 20 cm superiori della pianta. Più si scende, più i fiori saranno piccoli. Facendo in modo che passi la maggior quantità di luce possibile fino ai rami più bassi delle piante consentirà di massimizzare lo sviluppo delle cime lì in basso.

Nutrizione

Durante il periodo di crescita, le piante hanno un fabbisogno elevato di azoto e potassio. Le piante ingialliscono se risentono di carenze di uno di tali elementi durante il periodo di crescita. Se decidi di coltivare in terra e utilizzi una valida miscela di terriccio presa al grow shop, contenente tali nutrimenti essenziali a sufficienza per tre settimane fino a un mese. Il suo vantaggio è che non serve aggiungere fertilizzante supplementare fino al



Una pianta adulta



Una pianta immatura

periodo della fioritura. Il prezzo in più che paghi per un terriccio migliore viene quindi ad essere bilanciato. Inoltre ti risparmi un sacco di problemi aggiuntivi. Delle miscele di terriccio a buon mercato possono provocare delle carenze perché contengono pochi nutrienti direttamente assimilabili dalle piante. Pertanto devi cominciare prima ad aggiungere il fertilizzante liquido, il che di per sé non è un problema, almeno non per coloro che evitano di fertilizzare eccessivamente: quindi è sempre meglio aspettare più che si può prima di cominciare a fertilizzare.

Ora è impossibile evitare di compiere errori quando si coltiva cannabis. Anzi, più ne fai e meglio è. Se impari dai tuoi errori e capisci che cosa hai sbagliato, non ripeterai lo stesso errore. Soprattutto l'importante è seguire le istruzioni riportate sulla confezione e usare una siringa graduata per misurare con esattezza le quantità da aggiungere all'acqua da fertilizzare. Una nutrizione sufficiente, senza eccessi, si tradurrà in una crescita sana e meravigliosa delle piante.

Più la pianta diventa grande, maggiore sarà il fabbisogno di fertilizzante; quindi noterai che se continui a dare alle tue piante la stessa concentrazione di nutrienti, a un certo punto le foglie cominceranno a ingiallire. La pianta sta cercando di farti

capire in modo chiaro che ha bisogno di più alimenti. Il dosaggio (forza) dell'acqua fertilizzata che usi dovrà essere incrementato, oppure dovrai somministrare più frequentemente i nutrienti.



Le prime due settimane di crescita

Dopo essere spuntati, i semenzali nella foto sono stati piantati nel Royalty Mix di Plagron. Si tratta di un terriccio preconcimato, contenente nutrienti a sufficienza per alcune settimane. Durante queste settimane iniziali davo alle piante dello stimolante per le radici. Col passare del tempo, le piante hanno cominciato a crescere sempre più rapidamente. A mo' di stimolante

Finché la temperatura non scende al disotto dei 16 gradi, non risentirai di perdite considerevoli in termini di crescita.

extra, ho dato anche dell'Alga Grow, un alimento liquido per la crescita di Plagron. Non è assolutamente indispensabile, poiché la miscela di terriccio preconcimata contiene nutrienti a sufficienza, ma fornendo un pizzico di sostanze nutritive in più riesco a mantenere il valore nutrizionale del

terreno. Se dovessimo smettere di concimare, dopo alcune settimane la terra risulterebbe esaurita e svuotata. Fornendo dei nutrienti regolari supplementari, evitiamo di dover iniziare d'improvviso a dare del fertilizzante concentrato / pesante. Fino a qui è chiaro dove sto cercando di arrivare? Naturalmente, bisogna evitare di fertilizzare eccessivamente, visto che rischieremo di intossicare le signorine.

Oltre ad applicare lo stimolatore delle radici e l'alimento liquido per la crescita, in questo periodo di crescita c'è ben poco altro da fare. Cerchiamo di spostare la lampada cosicché rimanga a un'altezza di growth 30-40 cm dalle piante. Il modo migliore per misurare è sentire con la mano quanto scotta la lampada al livello delle foglie. Dopo una settimana e mezza sistema la lampada il più vicino possibile alle piante, prima che inizino a sentire l'aria secca e incandescente della lampada. L'altezza corretta varia a

dalle piante provoca loro meno affaticamento.

Durante le prime settimane manteniamo anche i livelli di umidità atmosferica al massimo, visto che le piante possono crescere molto più rapidamente e fanno foglie molto più facilmente. Un contenuto di umidità atmosferica elevato può fare miracoli e per ottenerlo basta spegnere l'estrazione dell'aria o farla andare al minimo, in modo che l'aria umida non venga immediatamente pompata fuori dal locale da coltivazione. Ovviamente può essere utile anche un umidificatore per ambienti! Cerchiamo di mantenere la temperatura fra i 22 e i 28 gradi Celsius di giorno e fra i 18-22 gradi la notte. Finché la temperatura non scende al disotto dei 16 gradi, non risentirai di perdite considerevoli in termini di crescita.

Non scordare di far compiere il grosso del lavoro delle lampade di notte, se godi di tariffe scontate per l'elettricità in certi orari: nel corso della coltura potrai così risparmiare un discreto gruzzoletto.

Adesso sono state cresciute delle piante verdi, puoi accarezzare i loro solidi rami e puoi già pregustarne l'aroma e il sapore del tuo futuro raccolto. A questo punto ti serve pazientare solo qualche mese in più nell'esercitarti, prima di poterti godere le meritate cime, al momento del raccolto.



Coltivazione per principianti *Parte 7*

Imparare a distinguere il SOG dallo SCROG

Prima di spostare l'attenzione alla fase di fioritura, dobbiamo essere riusciti a coltivare delle bellezze grosse e sane durante un periodo di crescita o vegetativa il più breve possibile. Le dimensioni e la salute delle piante determineranno in gran parte il quantitativo di resa finale.

L'idea di base è che durante il periodo di crescita coltiviamo i semenzali germogliati in modo che diventino il prima possibile dei cespugli vigorosi e robusti. Per fare in modo che sviluppino un gambo robusto, è consigliabile far andare un ventilatore nel locale da coltivazione. Servirà a garantire un clima uniforme, mescolando l'aria fresca con quella più calda, e soffierà sulle tue piante una lieve brezza costante. Quest'ultima stimolerà il rafforzamento del gambo delle piante, e un gambo più grosso può sostenere delle infiorescenze più pesanti e più numerose. Vedrai molto presto che risultati si ottengono usando un ventilatore. La pianta si adatta incredibilmente alla svelta. Prova solo ad accendere il ventilatore, rivolto verso le piante: vedrai che le tue piante si sposteranno come se il soffio d'aria le facesse dondolare.

Dopo un paio di giorni soltanto, non si muoveranno più; le piantine staranno ben salde al loro posto, indifferenti alla brezza. Una dimostrazione sicura che la pianta ha reagito rapidamente, irrigidendo il gambo. Se vuoi, puoi aumentare l'intensità del ventilatore, se ha delle velocità diverse. Riproduci una brezza forte abbastanza da far oscillare avanti e indietro nuovamente le piante. Dopo un po' di tempo le piante avranno rafforzato il gambo abbastanza da poter cessare ancora lo stress dovuto al "vento". Alla fine l'esito è che si ottengono delle piante a cespuglio, forti e tornite, anziché smunte ed esili. Predisporre una buona brezza nella fase vegetativa è una tecnica economica per aumentare le rese.

Coltivando sotto le lampade puoi davvero ottenere delle cime poderose; talmente pesanti, in effetti, che i rami laterali delle tue piante rischiano di non essere sufficientemente forti da sostenerle, col rischio che ti vada in malora parte della resa. Come avrai indubbiamente già potuto osservare ormai se hai fatto un raccolto da un tuo giardino, sono solitamente le piante con i gambi più robusti, quelle che producono più infiorescenze, sebbene ovviamente possano esserci sempre eccezioni a questa regola.

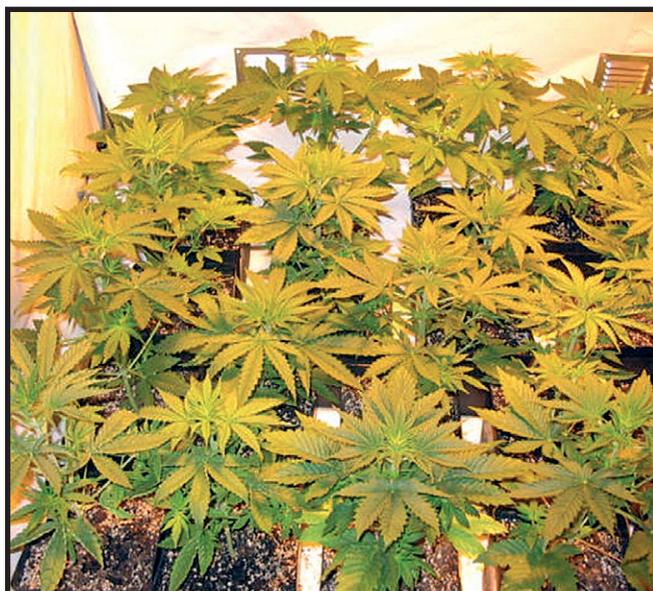
Ore pasti

Dopo un po' dovrai cominciare a dare degli alimenti alle piante per favorirne una crescita rapida sotto le lampade. Migliore è la qualità della terra in cui coltivi (ossia, più sostanze nutritive contiene), e più tempo potrai aspettare prima di dover somministrare il primo supplemento. Tuttavia, è consigliabile fornire ogni tanto un po' di nutrimento persino alle piantine coltivate in una miscela densamente preferlizzata. Aggiungendo regolarmente del fertilizzante, eviti che il substrato si esaurisca bruscamente. È come se continuassi a rabboccare il mix.

In circostanze normali, una miscela di terra di buona qualità ha bisogno di essere integrata dopo che ci si coltiva per circa tre settimane però con l'aggiunta regolare di sostanze nutritive ci vorranno da cinque a sei settimane prima che sia esaurita. Inoltre a tal punto sorgerebbero problemi dato che se avessi semplicemente lasciato così la miscela di terreno, dovresti cominciare ad aggiungere improvvisamente dei quantitativi considerevoli di fertilizzanti liquidi. Di per sé non è un problema, ma lo può diventare per i grower principianti che non sanno ancora con certezza quanto fertilizzante possa sopportare la pianta, quindi basterebbe pochissimo per ritrovarsi con piante che ingialliscono.



Settimana 1



Settimana 2

La nutrizione è un fattore che va accresciuto gradualmente, visto che la pianta attraversa delle fasi diverse. Al piccolo semenzale non serve quasi affatto ricevere nutrienti extra e ti conviene aspettare una settimana e mezza prima di dare loro il primissimo pasto. Poi dovresti usare la metà del dosaggio riportato sul flacone. Il livello di conducibilità (EC) della soluzione nutritiva quindi sarà di circa 1.4 a seconda della marca di fertilizzanti che usi. Una volta che le piante sono cresciute un po', puoi cominciare ad aumentare il dosaggio. In questo modo continui ad incrementare leggermente la concentrazione delle sostanze nutritive nell'acqua.

Ciò che capita quando si continua a dare la stessa quantità di fertilizzante, è che le piante cominciano a risentire di una carenza, poiché si continua a somministrare la stessa quantità di sostanze nutritive, mentre le piante diventano sempre più grosse e di conseguenza ne utilizzano – o richiedono - di più; tutti i grower dovrebbero badare a questo aspetto. Per questo io non sono un grande sostenitore degli schemi di coltivazione chiavi in mano, siccome ogni spazio da coltivazione è diverso e ogni pianta è diversa. Devi osservare le piante stesse e solo allora puoi decidere cosa conviene loro di più.

Carenze comuni

Le carenze più diffuse che possono capitare sono quella di azoto, di potassio e di fosforo. Soprattutto durante la fase di crescita le piante sono soggette alle carenze di azoto e di potassio. In base alla mia

esperienza, di solito si tratta di carenze di potassio. Una carenza di azoto è facile da riconoscere, dalle foglie che iniziano a ingiallire sulle punte e sul picciolo. La pianta risucchia tutto l'azoto da queste foglie poiché non ne ha a sufficienza altrove. Per questo le foglie vecchie vengono prosciugate e tutte le loro sostanze nutritive vengono trasportate dove si produce il fogliame nuovo.

La carenza di potassio è la carenza più comune che abbia riscontrato e la si riconosce per il fatto che le foglie ingialliscono verso l'interno a partire dall'orlo più esterno, verso la vena principale al centro della foglia. La si distingue facilmente da una carenza di azoto. Talvolta possono subentrare contemporaneamente, per cui la foglia ingiallisce dalle punte e dal bordo esterno contemporaneamente.

Durante la fioritura ci sono le maggiori probabilità di risentire di una carenza di fosforo e/o anche di potassio. Una carenza di fosforo è più complicata da riconoscere, ma le piante svilupperanno un'aspetto scuro violaceo dappertutto. Anche la fioritura resterà interrotta e finiranno col restare più piccole. Ma la cosa più importante da sapere è che tutte queste carenze non danneggiano le piante nell'immediato. Pertanto è davvero facile imparare e applicare quanto occorre per rimediare alle carenze. Somministrando dei fertilizzanti aggiuntivi alle piante potrai vedere che le foglie ingiallite torneranno ancora di un verde delizioso. Si rimpinzano fino ad essere ancora satolle di un carico fresco

di azoto, fosforo o potassio. È questo il motivo per cui se sei un grower principiante, è meglio dare troppi pochi fertilizzanti, che esagerare.

In questo modo puoi imparare i limiti della pianta mentre le fai subire qualche breve carenza. Comincia sempre con poche piante e dopo un po' comincia a incrementare, quando vedi che fino a lì andava bene. E se a quel punto ti capitano dei problemi, di cui non conosci la causa, allora sai che la situazione è un po' più grave. Se sai riconoscere una certa carenza, allora puoi eliminarla subito e cercare altre possibili cause del problema.

Per questo motivo, quando si comincia a coltivare, è una buona idea prendere una sola pianta con la quale sperimentare, somministrandole assolutamente nessun tipo di fertilizzanti in più, per aspettare e osservare le carenze. Se lo si fa, bisogna cercare di capire di che tipo di carenze si tratta, per esempio discutendone in un chat o in un forum su internet, dove si possono chiedere consigli, oppure parlarne con amici o chi altro. Una volta che ti sarai impadronito con certezza di questi concetti, le colture future andranno molto più lisce.

Riconoscere i colori

Ciascun grower principiante può essere bravissimo, fintanto che non è daltonico. Per impadronirti a fondo dell'arte della nutrizione, devi trascorrere del tempo insieme alle piante e osservarle. Tutto qui. Quando le piante dispongono a sufficienza di tutto il necessario, presenteranno un colore verde brillante e tutto il fogliame sarà lucente. Sono questi i segni di una crescita e di una fioritura ottimali, ossia gli obiettivi che ci siamo posti per i nostri interventi.

Se dopo un breve periodo di osservazione non cominci a incrementare i quantitativi di fertilizzanti, alcune carenze cominceranno a farsi strada. Basta che guardi le foglie delle tue piante, ti accorgerai che presto diventano verde più chiaro. Quando le piante diventano di una tonalità di verde più pallido, è segno che occorrono

loro un po' di nutrienti extra, quindi se non presti attenzione e aspetti troppo tempo prima di dargliene, le foglie ingialliranno. Come vedi, è davvero semplice accorgersi se qualcosa non sta andando come da copione.

Alcune foglie più vecchie, quelle che non ricevono quasi luce, ingialliranno automaticamente. La pianta non se ne fa più nulla di queste foglie vecchie e toglie tutte le sostanze nutritive ancora presenti in esse. Quindi non saltare alla conclusione che ci sia una carenza alimentare, soltanto perché alcune foglie sono diventate gialle.

Un eccesso di fertilizzanti potrebbe verificarsi ben presto a causa dell'accumulo di sali nella miscela di terra, oppure se la dose di fertilizzanti che dai alle piante è esageratamente alta. I sali possono essere sciacquati via utilizzando un preparato agli enzimi. Questo prodotto assicura l'eliminazione delle parti di radici morte (il che è opportuno, dato che la pianta fabbrica nuove radici continuamente e lascia che quelle vecchie muoiano) oltre a eliminare i sali residui delle sostanze che hai applicato. Tuttavia non basta a eliminare tutti i rischi di intossicazione da fertilizzanti ma serve generalmente a migliorare la salubrità del substrato, con grande gaudio della tua pianta, che avrà una crescita e una fioritura migliori.

Eccesso di fertilizzanti

Quando non riesci a ottenere delle piante esemplari, splendide, scure e verdissime, è arrivato il momento di allarmarsi. Se somministrassi adesso un grande quantitativo di nutrienti, rischieresti un sovradosaggio da fertilizzanti. Dopo tutto, le piante hanno cibo più che a sufficienza nel piatto. Quindi ti conviene aspettare a dare nuovamente dei fertilizzanti, finché non vedi che le piante cominciano a sviluppare ancora un colore più pallido. Annota quanti giorni ci vogliono prima che succeda: se ci vogliono un paio di giorni, per esempio, annotalo mentalmente, ricomincia a nutrirlle e riacquisiranno nuovamente il loro colore verde scuro. Avendo stabilito questo periodo, puoi somministrare loro la soluzione nutritiva ogni



Prima settimana di fioritura

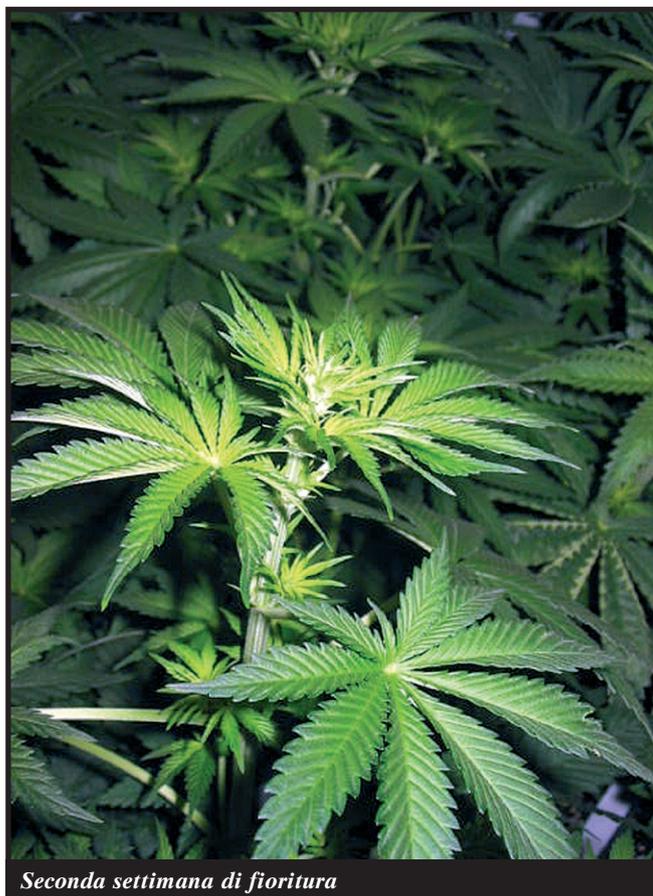
due giorni senza pericolo. Dopo tutto, adesso hai sperimentato quanto tempo resistono prima di aver bisogno di ricevere ancora sostanze nutritive. Se non sei sicuro se devi dare fertilizzanti o meno alle piante, è meglio aspettare un pochino ancora.

Per facilitare la vita dei grower esistono aggeggi quali i pHmetri e i misuratori di conducibilità (EC). Il pH indica il livello di acidità nel substrato, che determina con che facilità una pianta riesce ad assorbire certe sostanze, e quindi in che quantità esse possano essere somministrate. Con un misuratore di conducibilità puoi misurare con esattezza il livello di sostanze nutritive che stai per dare alle piante. Grazie ad esso, è più facile incrementare lentamente il dosaggio mentre coltivi. Questi strumenti sono comodi se vuoi che tutto sia fatto alla perfezione, tuttavia non sono affatto indispensabili. Anche per questo motivo, si raccomanda sempre al grower principiante di cominciare dalla coltivazione in terra, dove tali strumenti non sono necessari. Il terreno agisce da cuscinetto. Una volta che hai fatto tuoi i rudimenti della coltivazione, allora vale la pena prendere dei misuratori di EC e di pH, giusto per semplificarci le cose e coltivare piante ancora migliori.

Stili di coltivazione

I due metodi di coltivazione più comuni sono i cosiddetti sog e scrog. Sog (che credo stia per 'Sea of Green') significa mettere molte piante per metro quadro e lasciarle crescere soltanto per pochi giorni, o nessuno affatto, prima di metterle in fioritura. Il risultato è che le piante non producono quasi nessun ramo laterale e limitano la crescita verticale. A quel punto ti trovi una sfilza di cime dalla punta alla base della pianta. Questo metodo è particolarmente apprezzato dai coltivatori commerciali.

Lasciando le piante crescere un pochino più a lungo, le piante hanno tempo per sviluppare dei rami laterali, quindi ottieni piante cespugliose e questo è il metodo impiegato dalla maggioranza dei grower: Se hai solo poche piante in un metro quadro, puoi optare per la tecnica scrog. Per "scroggare" intendo



Seconda settimana di fioritura

che si elimina dalle piante il ributto apicale. In sostanza, è un modo di potare via la cima principale. Il ributto principale si trova al centro della pianta, sul gambo principale. Produce foglie e rami laterali nuovi. Quando stacciamo questa cima, la pianta smette di crescere in altezza. La pianta può distribuire l'energia verso i rami laterali rimasti. Tutti i rami laterali avranno quindi una crescita rafforzata. In tal modo puoi ottenere una pianta larga, con rami laterali pressapoco alla stessa altezza. La maggior parte dei fiori, a loro volta, si troveranno sul lato superiore, dove batte più luce. La pianta finirà con l'essere più bassa ma larga.

Conviene praticare tutti i tipi di potatura abbastanza presto (dopo due settimane di crescita o almeno una settimana prima della data prevista per la fioritura, se vuoi goderne i benefici. Devi lasciare alla pianta un po' di tempo per abituarsi al processo. In questo modo, con poche piante puoi ottenere il massimo raccolto possibile.

L'effetto rete

Uno scroggatore esperto metterà una rete sulle piante in modo da

guidare i rami laterali affinché rimangano adeguatamente e uniformemente distanziati, massimizzando così il quantitativo di luce che ogni ramo riceve. Una volta iniziata la fioritura, otterrai una fantastica distesa di fiori. Con il metodo sog ti ritroverai con una sola cima enorme e alcune infiorescenze di medie o piccole dimensioni sul resto della pianta. Con il metodo scrog ottieni una grande quantità di fiori di medie dimensioni, con meno rischi che si sviluppi un'infezione da muffa, dato che vi sono numerose cime piccole, anziché una sola enorme. Quindi se abiti in un ambiente umido o se risenti di un'elevata umidità nel locale da coltivazione, allora lo scrog è un valido metodo per circoscrivere il rischio che marciscano le cime.

La resa di entrambi i metodi di coltivazione è pressapoco equivalente, se li applichi correttamente. Dipende molto dalla varietà della pianta che usi. Ce ne sono alcune che meglio si prestano di altre a un determinato stile di coltivazione. Se usi il metodo sog, fai meglio a scegliere una pianta nota per produrre una cima centrale gigantesca e che formi delle cime oblunghe e pochi rami lat-

erali. Con lo scrog sono auspicabili le varietà che fanno davvero tanti rami laterali e soprattutto che producono su essi davvero moltissime cime e sviluppi un gambo robusto.

Se opti per lo scrog, allora ti consiglio di eliminare i rami inferiori della pianta. Vogliamo assicurarci che la pianta concentri il massimo dell'energia verso i rami più alti, dove cadrà la luce delle lampade. I rami laterali più bassi non ricevono quasi per niente luce e quindi farebbero delle cime a batuffolino. Eliminandole, otterrai un'adeguata circolazione dell'aria sotto le piante, inoltre le energie disponibili saranno tutte inviate alle cime più in alto. Puoi ottenere lo stesso anche con il metodo sog, se noti che la copertura fogliare sta diventando troppo fitta. Eliminando i rami inferiori delle piante coltivate col metodo sog, i rami superiori si svilupperanno maggiormente, allungandosi e avvicinandosi quindi alla fonte di luce, e di conseguenza si appesantiranno.

Ci sono numerose varianti ai metodi descritti, e ovviamente puoi sperimentare con esse. Certi grower staccano via tutti i rami laterali durante la fase di crescita e lasciano sulla pianta solamente i 4-6 rami meglio cresciuti.

Per fare sì che le tue piante si sentano davvero a proprio agio, consiglieri di dare loro sempre dell'acqua tiepida, intorno ai 23 gradi. Per noi, questa temperatura potrebbe sembrare ancora un po' freddina. Ma l'acqua fredda è uno shock che fa ritirare le radici delle piante e di conseguenza ne ritarda la crescita e la fioritura.

Concludendo, vorrei aggiungere che il periodo di crescita conta quanto il periodo di fioritura, se non di più. La crescita funge da base per arrivare a una fioritura sana e vigorosa. Migliorando le tue abilità nel coltivare, riuscirai a ottenere in minor tempo delle piante delle dimensioni ideali durante la crescita preliminare, per cui potrai risparmiare il tempo che avrebbero dovuto trascorrere nella fase di crescita, risparmiando quindi non solo tempo, ma anche corrente elettrica.

Coltivazione per principianti **Parte 8**

Dai primi accenni di cime a una fioritura lussureggiante



Primo piano di una cima dopo 2,5 settimane di fioritura

Per ottenere una fioritura rigogliosa, le piante devono disporre di abbastanza anidride carbonica. Hanno bisogno di CO₂ durante le ore di luce perché la crescita e la fioritura siano vigorose.



Panoramica delle piante nate da seme dopo 2,5 settimane in fioritura

La fine è quasi in vista e, fra soltanto un paio di mesi di fioritura saremo pronti a estrarre le cese dal cassetto. Per trarre davvero il meglio da ogni pianta, dobbiamo accordare tutti gli eventuali fattori affinché siano integrati armoniosamente. Dopo tutto, spesso sono i miglioramenti più sottili a portare i risultati più clamorosi. In questa edizione, tratterò in ordine ciascuno dei fattori chiave, oltre che spiegare come rimediare rapidamente a una carenza nutritiva.

La fioritura è davvero ben avviata e dopo un paio di settimane i peluzzi bianchi cominciano a spuntare in vari punti della pianta. Come ho già accennato, non scordare di separare le piante maschio dalle femmine. I maschi sviluppandosi mostrano presto delle palline, che nel giro di tre settimane circa saranno pronte a dischiudersi, spargendo dappertutto il polline, che fertilizza le pelose femmine.

Le prime tre settimane del periodo di fioritura in effetti sono una sorta di periodo di crescita. Dopo aver indotto le piante a fiorire, impostando l'illuminazione su uno schema giornaliero di 12 ore luce / 12 ore buio, le piante cominciano a fiorire (crescere) in modo esplosivo; le loro dimensioni possono ben presto raddoppiare o triplicare. Soprattutto se è la prima volta che coltivi, è una vista certamente magnifica da osservare, quel pupo di un cespuglio che si trasforma in un arnese bello grande e grosso, con cime che si ingrossano sempre di più, sulle quali i cristalli pieni di THC cominciano ad accumularsi a mucchi. L'odore specifico della pianta si sviluppa ulteriormente, cosicché non riesci quasi a stare ad aspettare di raccogliere alcune di quelle cimette, per goderti la prima canna del nuovo raccolto.

Fertilizzanti per la crescita e per la fioritura

Durante la fase di fioritura passeremo a usare del fertilizzante per la fioritura e possiamo riporre via fino alla prossima volta tutto il fertilizzante per la crescita rimanente, per quanto poco ce ne sia servito fino ad oggi. In caso tu abbia usato della terra ben precocinata, allora può darsi che tu sia riuscito/a a fare a meno dei fertilizzanti liquidi per alcune settimane. Naturalmente, il periodo di crescita preliminare non dovrebbe protrarsi eccessivamente, altrimenti ti occorrerà usare dei nutrimenti per la crescita. Per questa operazione di coltivazione abbiamo utilizzato esclusivamente dei nutrimenti Plagron; certe marche impiegano soltanto un unico flacone che può essere dosato sia per preparare del fertilizzante per la crescita, sia per fare del nutrimento per fioritura, mentre altre producono fertilizzanti distinti per la crescita e la fioritura.

Moltissimi grower inoltre continuano a somministrare alle piante dei fertilizzanti per la crescita anche nella prima o nella seconda settimana della fase di fioritura, in quanto si tratta di una specie di periodo transitorio e le piante hanno ancora un grande fabbisogno di azoto e di altri mattoncini fondamentali per sostenerne uno sviluppo rapido. Facendo così, le piante finiranno anche col diventare leggermente più grosse, dato che il fertilizzante per la fioritura avrebbe stimolato le piante a spostare l'attenzione (e le risorse) alla formazione di altri boccioli, anziché all'aumento delle dimensioni. In questo modo, puoi utilizzare la somministrazione dei nutrimenti per giocare un pochino con la taglia finale della pianta.

Se hai delle piante di dimensioni già soddisfacenti e preferiresti che rimanessero un po' compatte, a causa del limitato spazio che puoi mettere a loro disposizione, allora puoi semplicemente dare loro del fertilizzante per la fioritura immediatamente. Se invece le tue piante fossero tendenzialmente piccole e a questo ritmo non riempirebbero in modo ottimale



Una settimana dopo, a 3,5 settimane di fioritura, si può già notare un chiaro cambiamento nella forma delle cime.

lo spazio, mentre ne vuoi aumentare al massimo le dimensioni, allora puoi stimolarne la crescita continuando a dare del fertilizzante per la crescita ancora per un po'. Ovviamente, tali differenze non sono enormi, ma ogni piccolo fattore può contribuire, e qualche centimetro in più qua e là può fare una bella differenza.

Dopo tre settimane di fioritura noterai che le piante hanno raggiunto le loro massime dimensioni. Le piante hanno smesso di aumentare in statura o in circonferenza e adesso si metteranno davvero a formare i boccioli. In questo momento è importante applicare del fertilizzante per la fioritura, visto che le piante hanno un fabbisogno accresciuto di fosforo e di calcio. Sono questi alcuni dei mattoncini più importanti per uno sviluppo corretto delle cime. Significa che è una buona idea anche tirare fuori il tuo flacone di PK 13-14. Il PK 13-14 (io ho usato il PK Plus di Plagron) è un fertilizzante a parte per la fioritura, utilizzato come supplemento al tuo normale fertilizzante per la fioritura. Come avrai potuto dedurre dal nome, contiene del fosforo e del calcio supplementari, che servono alla pianta per riuscire a ricompensarti con delle cime grasse e grosse. Ci sono due metodi per somministrare il PK 13-14. Puoi partire da piccole dosi fin dalla prima settimana, incrementando il dosaggio ogni settimana. Puoi cominciare

quindi con 0.25 ml / per litro nella prima settimana, e alla terza settimana cercare di dare 0.75 ml / per litro. Solitamente anche sul flacone sono riportati i dosaggi indicati.

Il secondo metodo prevede di aspettare che sia cominciata la quarta settimana di fioritura, siccome è perlopiù a questo punto che le cime cominciano a svilupparsi, quindi si comincia direttamente somministrando subito 1,5 ml/per litro e si continua così fino alla fine della fioritura. In breve, usare il PK 13-14 consente di ottenere delle cime più dure e compatte, rifornendo la pianta di materiale da costruzione in abbondanza.

Non dimenticare poi che in questa fase devi adattare su misura la somministrazione di fertilizzante, in base al fabbisogno della pianta. La pianta adesso ha sviluppato un fabbisogno alimentare assai diverso da quando aveva bisogno di moltissimi nutrienti per il forte sviluppo che ha avuto nelle tre settimane precedenti. Se continui a somministrare tutto quel fertilizzante, rischi di esagerare e provocare un'intossicazione da fertilizzante molto in fretta. Se nelle prime settimane hai somministrato il fertilizzante quotidianamente, forse allora adesso basta che tu glielo dia a giorni alterni. Ogni pianta fiorisce a modo suo, per cui certe varietà hanno un aumento delle

dimensioni dei fiori rapidissimo fra la terza e la quinta settimana di fioritura, mentre altre varietà mettono su il loro vero peso, che si misura in grammi, nelle ultime settimane. Questo significa che ti basta osservare le tue piante con attenzione (e ascoltarle) per capire qual è il loro fabbisogno in un determinato momento. Accenno a questo perché ogni grower principiante tende a partire bene e quindi a pensare di essere riuscito a fare andare tutto liscio, quando dopo alcune settimane le esigenze della pianta cambiano, mentre

Meglio dare troppo poco fertilizzante che esagerare, tuttavia se dovesse sopraggiungere una seria carenza di nutrienti, alla quale non puoi rimediare ripartendo col fertilizzante da fioritura, allora il modo più veloce per risolvere il problema è applicare del fertilizzante sulle foglie.

il grower insiste con l'applicare il vecchio modello, con l'unico risultato possibile di riuscire a ottenere solamente un raccolto deludente.

Nutrire le foglie

Le piante fioriscono con entusiasmo e come nutrimento ricevono Alga Bloom (Alga Fioritura). Ogni settimana viene nebulizzato il nutrimento per foglie Phytamin Leaf Feed, mentre come stimolatore della fioritura, viene applicato il Repro Forte di Plagron, che serve a garantire un maggiore trasporto di zuccheri dalle foglie ai boccioli. Ogni due settimane

ne inoltre vengono somministrati degli inzimi. Questi enzimi puliscono il substrato, eliminando le radici morte, e riducono l'accumulo di sali provocato dai fertilizzanti che vengono applicati.

Le piante da seme hanno la tendenza a crescere in altezza prima dei cloni. A questo punto dunque saranno considerevolmente più grosse e per questo motivo se disponi di una room principale di dimensioni ridotte nel tuo spazio da coltivazione, raccomando caldamente di "svettare" o piegare le tue piante. Una pianta si piega spingendo verso il basso l'infiorescenza apicale, fissandola con dello spago in modo che resti piegata in leggera tensione. Nel fare ciò ottieni lo stesso risultato che si ottiene svettando (tagliando via la cima apicale) però presenta il vantaggio di conservare la cima apicale. I rami situati più in basso si svilupperanno meglio e la pianta svilupperà più cime, su un diametro maggiore. Nei locali da coltivazione più bassi di 1.5 metri occorrerà svettare o piegare le piante prima, oppure lasciarle crescere molto meno a lungo.

Meglio dare troppo poco fertilizzante piuttosto che esagerare, tuttavia se ti dovesse capitare una seria carenza di nutrienti, alla quale non puoi rimediare ripartendo col fertilizzante da fioritura, allora il modo più veloce per risolvere il problema è applicare del fertilizzante sulle foglie. Puoi preparare una soluzione nutritiva

come al solito e spruzzarla sulle piante. Le piante possono anche assorbire i nutrienti attraverso le foglie e il vantaggio di questo metodo è che lascia inalterato il pH del tuo substrato. Nebulizzare sulle piante è un'operazione che conviene svolgere appena prima di spegnere le lampade e/o appena prima di accenderle.

Il problema che si presenta quando devi affrontare una carenza alimentare importante è che quando dai alle piante della soluzione nutritiva (attraverso il substrato) devi aspettare fino a che le piante abbiano ancora sete. Non serve a nulla che le piante

ricevano tutti i giorni una soluzione nutritiva, quando non possono effettivamente assorbire ciò di cui hanno bisogno. Sei costretto ad attendere un po', certamente più a lungo di quanto vorresti, prima di poter rimediare adeguatamente alla carenza. Se si combinano l'annaffiatura e l'applicazione di nutrimento fogliare, a quel punto la pianta riceve immediatamente tramite le foglie ciò che le occorre. Generalmente, noterai il miglioramento il giorno stesso. Osserverai che i punti gialli sulle foglie hanno riguadagnato parte del loro colore. Continuando a somministrare acqua e fertilizzanti per via fogliare, le piante torneranno ben presto ad avere una tonalità di verde mozzafiato.

Un ulteriore vantaggio del fertilizzante sulle foglie è che puoi sperimentare con grande sicurezza per scoprire di che tipo di carenza soffrano le tue piante. Molti grower vengono assaliti dai dubbi, riguardo al fatto che abbiano a che fare con una fertilizzazione insufficiente oppure con un eccesso. Nebulizzando semplicemente sulle foglie una soluzione nutritiva, puoi osservare molto rapidamente se si produce nella pianta una reazione positiva o negativa, in base alla quale dedurrai dove risiede il problema.

Una cosa sempre comoda da avere è una serie di bottiglie piene delle singole sostanze nutritive, quali azoto, fosforo e calcio. Con esse potrai sperimentare più facilmente sull'emergenza nutritiva. Poniamo che si tratti di una carenza di azoto e supponiamo che per ovviarvi ti tocchi utilizzare una soluzione nutritiva generica; ti troveresti a fornire alla pianta anche delle sostanze che non le servono. Adotta il semplice espe-

diente di tenere un flacone a parte, contenente solamente l'azoto. Aggiungendone un po', aumenterai i livelli di azoto nella pianta, senza influire sulle altre componenti del fertilizzante. Questo sistema del flacone si rivela particolarmente utile per chi coltiva outdoor e sta facendo crescere delle piante grosse dentro a vasi, laddove occorra applicare grandi volumi di azoto. Soprattutto durante le ondate di calore è comodo spruzzare sulle piante una soluzione di azoto, o semplicemente aumentare la concentrazione di azoto nella tua soluzione nutritiva generica. Ovviamente, lo stesso procedimento può essere utilizzato per le carenze da fosforo e da calcio.

Ventilazione

Per ottenere una fioritura rigogliosa, le piante devono disporre di abbastanza anidride carbonica. Hanno bisogno di CO₂ durante le ore di luce perché la crescita e la fioritura siano vigorose. Più CO₂ c'è nell'aria, e più le tue piante potranno svilupparsi e avranno una tolleranza maggiore alle temperature elevate. Molto importante è la sistemazione del tuo spazio da coltivazione. In uno spazio ideale, su tutto un lato, proprio in fondo, sono stati trapanati dei fori per consentire all'aria di entrare, mentre sull'altro lato si trova un estrattore - posto il più in alto possibile. Questo allestimento offre una circolazione di aria ideale da un lato del locale fino al lato opposto. L'aria contenente molta CO₂ in ingresso soffia sulle piante, che la utilizzano, poi l'aria svuotata di CO₂ viene aspirata all'esterno, mentre dai fori in fondo viene risucchiata l'aria fresca all'interno.

In caso coltivi in locali di grandi dimensioni e usi qualche tipo di ventilatore o di aeratore, lo puoi posizionare nella parte superiore del locale se usi anche un tubo di tipo airsock. L'aeratore funziona in modo esattamente opposto rispetto all'estrattore per vuoto: anziché risucchiare l'aria espellendola fuori, ne soffia all'interno. Quando si coltiva in spazi ridotti non serve, l'aria si rinnova abbastanza con una pompa. Un manicotto per l'aria di tessuto, lungo fra i 3 e i 5 metri. Se usi soltanto un aeratore, solitamente ti viene fatta entrare l'aria fredda da un lato del locale, per cui il clima su questo lato non è a una temperatura ottimale. E nemmeno la CO₂ è diffusa in modo uniforme sulle piante. Il manicotto funziona così: lo allacci sopra l'aeratore e lo fissi al soffitto. Quando viene acceso l'aeratore, allora il manicotto si riempie di aria in ingresso, arrivando a un'altezza da 3 a 5 metri dentro al locale. Dopodiché, l'aria contenente molta anidride carbonica si sparge omogeneamente nel locale e l'effetto è che tutte le tue piante possono godere meglio dell'aria fresca, oltre al fatto che si dà tempo all'aria esterna freddata scaldarsi, quindi il clima rimane più prossimo delle condizioni ottimali. Semplice ma efficace. Una ventilazione insufficiente produce una crescita e una fioritura più deboli, le piante non possono svilupparsi bene e può capitare che ingialliscono le foglie.

Un ventilatore rotatorio è un altro elemento importante nell'attrezzatura di uno spazio da coltivazione. Non solo assicura un'efficiente circolazione di aria nel locale, mescolando insieme gli strati di aria calda e fresca, ma le tue piante si godranno anche una brezza

piacevole. Grazie alla brezzolina, le piante svilupperanno dei bei gambi spessi e maturando resteranno delle adulte leggermente più piccole e compatte: come ben saprai adesso, un gambo spesso determina in buona parte la resa finale che la tua pianta riuscirà a produrre. Perlopiù, le piante con i gambi più grossi sono anche quelle con le rese maggiori.

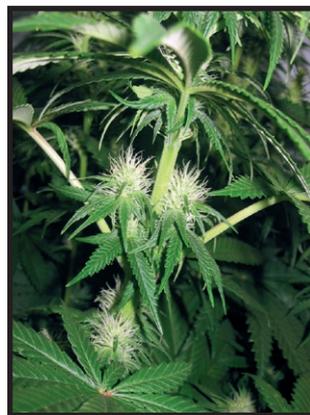
Formazione di boccioli

Le settimane più importanti del periodo di fioritura sono fra la terza e la quinta settimana di fioritura per la maggioranza delle piante. Dato che la maggior parte delle piante starà dedicando quasi tutte le sue energie allo sviluppo delle cime, durante le prossime settimane le loro dimensioni aumenteranno molto rapidamente. Quindi adesso è il momento in cui devi assolutamente essere sicuro che tutto scorra il meglio possibile. L'inizio della terza settimana è anche l'ultima opportunità che hai per nebulizzare sulle piante un antiparassitario biologico. I fiori non sono ancora molto duri e compatti. Potrebbe essere una buona idea spruzzare adesso preventivamente, anziché aspettare la quinta settimana per poi scoprire che nelle cime si sono annidati degli insetti, mentre a quel punto non sarebbe consigliabile usare lo spray.

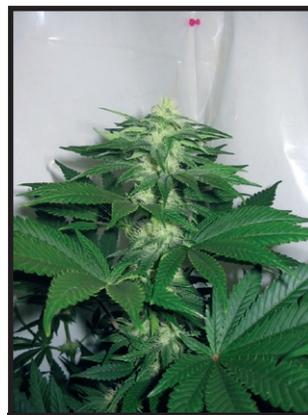
Non resta molto altro da fare che semplicemente dare il fertilizzante in questa fase, oltre ovviamente a godersi lo spettacolo di queste favolose cime che compaiono gradualmente. Vengono prodotti sempre più pelucchi bianchi e piano ma inesorabilmente, i boccioli cominceranno a crescere uno sull'altro, fino a creare un'unica cima enorme.



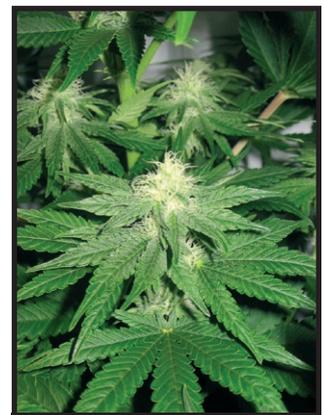
La produzione comincia a prendere un bel ritmo (3,5 settimane di fioritura)



Giovani cime in modalità di sviluppo a pieno ritmo.

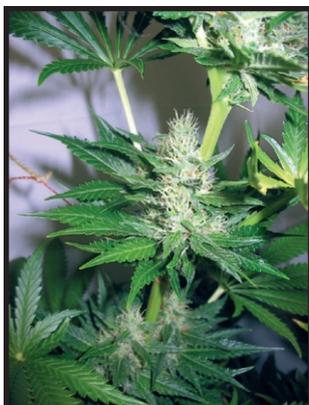


Questa Orange Bud non farà che ingrossarsi all'inverosimile.

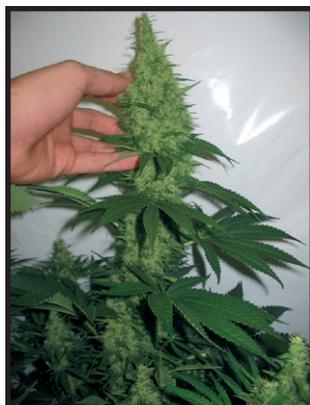


La plastica bianca consente di riflettere efficacemente la luce per le piante collocate all'aperto.

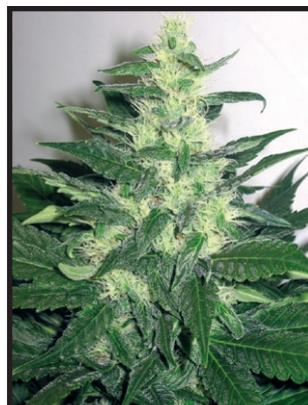
Le ultime settimane di fioritura



Alcune cime di Orange Bud a sviluppo quasi completo, dopo 5 settimane di fioritura



Una White Pearl che continua a produrre intensamente dopo 6 settimane di fioritura



Primo piano di una cima di Orange Bud dopo 6 settimane di fioritura.

Dopo mesi di entusiasmo crescente, il momento tanto atteso – il raccolto – è finalmente a portata di mano. Le piante sono cresciute a una velocità incredibile durante le prime tre settimane di fioritura e hanno subito una vera trasformazione, in seguito alla quale è cominciata lentamente la formazione delle cime di fiori. Hanno cominciato a comparire sempre più peletti bianchi, destinati a costituire poi la base delle cime, che abbiamo atteso con trepidazione. Dopo tre settimane di fioritura, ora sulle piante dovrebbero esserci delle cime fiorite dure, grondanti THC, che continuano a crescere e che adesso si sono lasciate alle spalle gran parte della fase di sviluppo.

Le piante in fioritura dovrebbero ancora essere verdi e splendide, con la produzione di THC che impazza su tutti i cilindri. Le foglie intorno alle cime diventeranno sempre più appiccicose e le numerose ghiandole piene di resina di THC presenti sulla loro superficie saranno poi impiegate per ricavarne dell'hashish. Di conseguenza al momento della raccolta che ci accingiamo a compiere, ci saranno le foglie che abbiamo tagliato via intorno alle cime e anche le foglie più grandi, contenenti THC: metteremo entrambe su un lato a essiccare bene. Dovremo anche decidere se vogliamo fare il fumo con

l'acqua o dello skuff. In un altro articolo a venire tratteremo ulteriormente l'argomento.

Ad ogni modo, fintanto che non hai esagerato, dando alle piante un dosaggio eccessivo di fertilizzante, allora la vista del tuo giardinetto dovrebbe bastare per farti venire l'acquolina in bocca. L'aspetto dovrebbe anche essere meraviglioso, sotto la forte illuminazione delle HPS, che fa risaltare e luccicare nella

Fintanto che non hai esagerato dando alle piante un dosaggio eccessivo di fertilizzante, allora dovrebbe bastare la vista del tuo giardinetto per farti venire l'acquolina in bocca .

notte la miriade di ghiandole di THC sulle cime e sulle foglie. Siccome le piante in fioritura hanno esigenze accresciute di fosforo e di calcio, diamo loro il Plagron PK 13-14 come stimolo aggiuntivo per sviluppare la fioritura. Tali sostanze si trovano in ogni miscela di fertilizzanti di base, però in concentrazioni inferiori, mentre usando il PK 13-14 possiamo rimediare alle carenze. Le cime quindi si induriranno e risulteranno più compatte. Se sei un grower novizio, ti conviene cominciare dal pacchetto di base di fertilizzanti, comprendente un fertilizzante standard con tutti gli elementi NPK (azoto, fosforo e sostanze contenenti calcio), più un PK 13-14 e uno stimolatore per le radici. Con questi pro-

dotti di partenza sarai più che in grado di coltivare un raccolto magnifico.

Se hai le redini in mano e ti sembra che la tua raccolta si rivelerà esente da problemi, allora puoi applicare una varietà di prodotti extra, quali lo stimolatore della fioritura e/o dei booster e degli enzimi. Se non dovesse servire l'aggiunta immediata di questi prodotti relativamente costosi, dato che funzionano soltanto

fino ad ora nella coltivazione tutto è andato liscio. Siccome sei relativamente un nuovo arrivato, indubbiamente avrai già compiuto errori di qualsiasi tipo, per cui tali prodotti con tutta probabilità annienterebbero tutto, anziché riuscire ad apportare del valore aggiunto. Dopo che ti sarai imbattuto in tutti i generi di errore, allora questi prodotti effettivamente possono offrire un certo valore aggiunto al tuo raccolto finale. Gli enzimi servono a eliminare ogni residuo di vecchie radici e riducono i residui di sali nel substrato, accumulatisi dalle aggiunte di fertilizzanti in più. Dopo che hai usato per un po' lo stesso flacone di fertilizzanti, noterai che le infiorescenze acquisiscono un deposito bianco

cristallino. Sono i sali di cui si parla. Usando fertilizzanti organici, come quelli Plagron, puoi anche ridurre l'accumulo di sali, dato che tali prodotti ne contengono una percentuale considerevolmente inferiore rispetto ai fertilizzanti biominerali.

Sui vasi e l'uniformità

La misura dei vasi che usiamo varia a seconda del numero di piante che coltiviamo e del numero di settimane di crescita che avevamo concesso alle piante, due fattori correlati. Se dobbiamo stipare molte piante, allora conviene usare dei vasi più piccoli e far crescere per meno tempo le piante. Per esempio, se abbiamo 16 piante nel nostro metro quadrato e vogliamo dare un periodo di crescita di 10-14 giorni, allora serviranno dei vasi da 7-11 litri. Quindi, meno piante coltiviamo, più grandi saranno i vasi che useremo e maggiore sarà il tempo di crescita che daremo. La resa che otterrai è più o meno equivalente a seconda del metodo che usi. L'unica differenza è la quantità di tempo necessario per arrivare al raccolto. Per cui con 16 piante, usando il periodo di crescita comune di 8 settimane, serviranno circa due mesi e cinque giorni dall'inizio alla fine. Se hai 10 piante allora ci vorranno circa due mesi e due settimane. In altri termini, servirà più tempo per ottenere la stessa resa.

I coltivatori commerciali in particolare ritengono sia importante raggiungere il raccolto nel minor tempo possibile. Per tale motivo spesso ammassano 20 piante in un metro quadrato e danno loro spesso solamente 1-3 giorni di crescita, a seconda del substrato che usano. In tal modo possono raccogliere ogni due mesi se usano una varietà che è pronta in 8 settimane. In generale, le piante contenenti più di un influsso di Sativa impiegano più tempo a fiorire rispetto a quelle dominate dai geni di Indica. Quindi, come vedi puoi farti guidare nello scegliere le piante, sia dalla durata della fioritura, sia dall'effetto

finale del materiale fumabile secco. Se preferisci un effetto più "high" euforico rispetto all'effetto "fumato" pesante e corporeo, allora si raccomanda di per un incrocio di Sativa a

un ventilatore senza dimmer funziona perlopiù e non sempre necessariamente alla massima velocità, con spreco di elettricità ma anche creando più rumore dello stretto necessa-

Più tempo aspetti, più la cannabis darà un effetto "fumato, corporeo", mentre se raccogli un po' prima otterrai più una "high cerebrale".

fioritura rapida, diciamo fra le 8-10 settimane. Persino in tal caso devi sempre considerare che, se coltivi a partire dal seme, ogni pianta è unica e che ci saranno sempre delle singole piante a fioritura precoce, medio lunga e tardiva fra quelle della tua selezione. Se hai letto da qualche parte che una certa varietà è "molto uniforme" significa che ci sarà poca differenza fra il momento della raccolta per le varie piante adulte. Quindi puoi prevedere che l'80% delle piante finisca col crescere contemporaneamente, mentre una varietà meno uniforme si presentano differenze maggiori nel periodo di fioritura quando le piante sono cresciute. Si tratta di un fattore importante da prendere in considerazione nello scegliere una varietà in particolare.

Ventilazione

Tutti i nutrienti e l'acqua che dai alle piante durante la fase di fioritura devono finire da qualche parte. L'acqua evapora dalle foglie delle tue piante e poi fluttua liberamente nella tua stanza da coltivazione. Dato che all'inizio della fioritura le piante avevano ancora poco fogliame ed erano ancora piuttosto piccole, allora rilasciavano ancora poco vapore acqueo. Per cui, l'umidità atmosferica tendeva ad essere troppo scarsa, piuttosto che eccessiva. Siccome le nostre piante verdi crescono più velocemente in un clima umido che nel calore secco prodotto dalle lampade HPS, puoi garantire uno sviluppo e una crescita più rapidi durante la prima/le prime settimane, facendo aumentare l'umidità atmosferica. Il modo più semplice senza acquistare un umidificatore per ambienti è collegare un regolatore dimmer al tuo ventilatore. Con un dimmer si può variare la velocità dell'estrazione di aria. Collegare un regolatore è comodo perché usandolo puoi influire di più sul clima. Inoltre,

Non è proprio il ventilatore ad aggravare il rumore bensì il flusso di aria che emette. Quindi conviene comprarsi un dimmer nelle prime settimane; permetterà alla pompa non solo di girare più piano, ma inoltre risucchierà via meno aria umida, per cui l'umidità rimarrà più elevata e permetterà ai tuoi semenzali di svilupparsi più rapidamente.

Appena le piante crescono, puoi permetterti di far lavorare un po' di più l'estrattore, dato che le piante stanno producendo dei quantitativi crescenti di vapore acqueo, dovrai verificare che l'umidità non cominci a impennarsi ancora troppo, quando la formazione di cime è davvero ben avviata, intorno alla quarta settimana di fioritura. Un'umidità eccessiva potrebbe risultare nell'ammuffimento delle cime ormai dure come il marmo durante le ultime settimane di fioritura. Quando l'aria è troppo umida ci sono più rischi che l'umidità intacchi

la struttura della cima, che continua a crescere intorno, intrappolando al suo interno i liquidi. Tale liquido intrappolato può incubare muffe. Le varietà di erba più propense allo sviluppo di cime dure hanno un rischio maggiore di muffa rispetto alle cime con una struttura più arida, che intrappola l'umidità meno facilmente. Una volta che scopri la muffa in una cima puoi dirle anche addio, dato che la muffa è attiva da prima che diventasse visibile sul lato esterno della cima. Quando vedi una splendida cima ben sviluppata e vedi che una foglia di uno strano colore giallo che le spunta nel mezzo – nonostante sei sicuro di aver dato i nutrienti adatti a sufficienza – allora fai meglio a staccarla via delicatamente. Se la foglia si stacca facilmente, allora la cima è infetta.

Quindi cerca di avere un buon ventilatore in funzione durante le ultime settimane. Si tratta di un investimento quando sei all'inizio, ma è un "must" se

CO₂ all'interno del locale in cui le piante lavorano intensamente. Tale aria fresca occorre loro per continuare a crescere e a fiorire a un ritmo ottimale. Cerca di fare sì che durante le ultime settimane di fioritura l'umidità atmosferica rimanga al disotto del 50%.

Ovviamente, puoi coltivare in un armadietto senza un ventilatore tenendo accostata la porta, però non otterrai così degli ottimi risultati. Se proprio devi fare qualcosa, ti conviene farlo bene. Il dimmer, combinato al ventilatore, ti consentirà di gestire meglio l'ambiente e se il clima è eccellente, migliorano la resa e la quantità del raccolto finale.

Limitare il rumore

Per coloro fra voi che hanno allestito il locale da coltivazione in prossimità di una camera da letto, potrebbe verificarsi il problema delle lamentele relative al rumore prodotto dal ven-

Se coltivi in idroponica, allora non smettere di dare fertilizzanti fino agli ultimi cinque giorni, dato che altrimenti le piante ingiallirebbero molto rapidamente trovandosi in acqua soltanto.

tuoi che il tuo raccolto vada senza intoppi. Non solo un ventilatore serve a togliere l'aria calda e umida, ma risucchia anche dell'aria fresca, ricca di

tilatore. Ci sono diversi modi per ridurre il rumore. Innanzitutto esiste il summenzionato dimmer, quindi un ventilatore che non gira a tutta velocità produce



Siccome ciascun seme è unico, possono esserci notevoli differenze fra le singole piante coltivate insieme in termini di dimensioni, odore e gusto.

meno rumore. Quindi prova a far andare il tuo a circa 75-80%. Per questo conviene sempre scegliere un ventilatore con una capacità maggiore piuttosto che uno poco potente. Un ventilatore grande che va a metà velocità è più silenzioso di un ventilatore che gira a tutta birra. Se non dovesse bastare, puoi scegliere un ventilatore incorporato in un'armatura isolante. Basta collegare un pezzo di tubo per innaffiare e il rumore si riduce notevolmente, poiché deve prima percorrere il tubo, al termine del quale ha già perso del volume. Se nemmeno questi sforzi dovessero produrre i risultati auspicati, allora puoi installare un silenziatore sul ventilatore. Assomiglia un po' a un filtro ai carboni; un tubo di metallo che colleghi al ventilatore cosicché il suono prodotto debba prima attraversare il tubo, dove viene ridotto. Successivamente si collega un normale tubo flessibile al silenziatore e noterai che il rumore è stato quasi completamente filtrato via.

Le ultime settimane di fioritura

La maggioranza dello sviluppo delle cime si sarà svolta intorno alla sesta settimana, se coltivi una varietà a fioritura medio lunga. Durante le ultime due settimane le cime saranno quasi tutte in maturazione e non cresceranno più di tanto ulteriormente in dimensioni. Le cime che erano piene zeppe di peletti bianco osso, adesso cominceranno a diventare lentamente marroni. A seconda della varietà delle piante e del clima del locale, il completamento della maturazione può impiegare un tempo variabile. Quando circa l'80% dei peletti bianchi sono diventati marroni, è il momento di sfoderare le forbici dall'armadio e prepararsi a raccogliere.

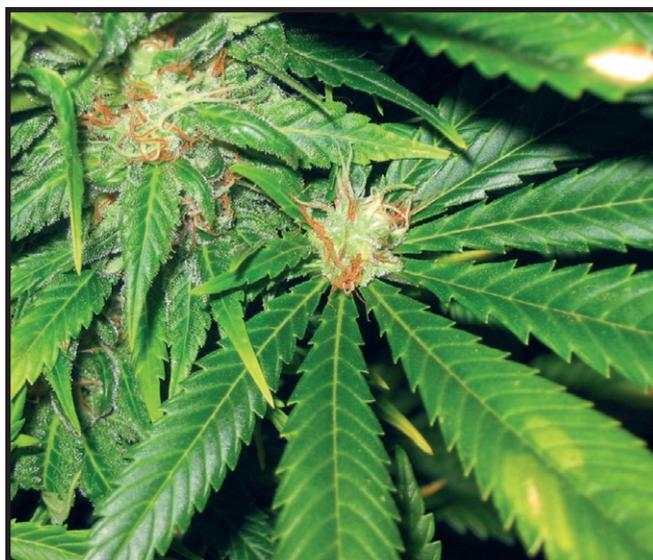
Chiaramente puoi anche influenzare il tipo di effetto che ottieni dalla cannabis se raccogli un po' prima o un po' dopo. Più tempo aspetti, più la cannabis darà un effetto "fumato, corporeo", mentre se raccogli un po' prima otterrai più una "high cerebrale". Perciò, decidi in base alle tue preferenze personali. Siccome normalmente cerchiamo una sorta di magia via di mezzo, ci met-



Questa Orange Bud è ovviamente matura, come si vede distintamente dai peletti colorati.

teremo a raccogliere quando l'80% dei peletti è marrone. Non scordare che talvolta i peletti bianchi diventano marroni per variazioni climatiche o pasticci con l'umidità. Non significa automaticamente che la pianta è sicuramente matura se vedi alcuni peletti bianchi. Anche se una cima è morta o è stata infettata dalla muffa, svilupperà dei peletti bianchi. Raccogliere non è una scienza esatta ma insom-

ma, se vedi in maggioranza dei pelucchi marroni e su alcune cime in basso vedi ancora i peletti bianchi, puoi procedere tranquillamente e cominciare a tagliare. Devi considerare la pianta nell'insieme, pur calcolando in base all'80%. Per provare i vari tipi di effetto che puoi ottenere, forse potresti raccogliere a intervalli scalari e, una volta secco, testarli fumandone un campione di ogni tipo.



Può capitare di incontrare piante strane con delle anomalie, come questa cima che si è messa a fiorire su una grossa foglia

Verso la fine, scoprirai che una varietà trattiene i nutrienti più a lungo di un'altra. Per esempio una K2 conserverà più a lungo i nutrienti che riceve, dunque dovrai smettere di fertilizzarla nell'ultima settimana e mezza. Le piante resteranno comunque di un verde brillante, i peletti continueranno a imbrunire e le cime lentamente matureranno, assumendo un aspetto meraviglioso col meraviglioso strato di THC sparso su tutta la superficie. Siccome nel substrato sono presenti ancora molti nutrienti (le quantità residue esatte dipendono dal tipo di substrato impiegato) e anche le foglie contengono una quantità notevole di sostanze nutritive, interrompiamo i fertilizzanti per le ultime 1.5-2 settimane di fioritura.

Se coltivi in idroponica, allora non smettere di dare fertilizzanti fino agli ultimi cinque giorni, dato che altrimenti le piante ingiallirebbero molto rapidamente trovandosi in acqua soltanto. In vasi riempiti di terra, o nel cocco e simili, ci sono ancora abbastanza nutrienti da finire. Quello che succede quando si smette di nutrire le piante è che si mettono ad assorbire e assimilano ogni nutrimento residuo disponibile dai vasi o dal substrato e poi li risucchiano anche dalle foglie, seccandole. In altri termini, anche dopo aver smesso di dare fertilizzanti, la pianta dispone ancora di nutrienti. Le foglie ingialliranno pian piano e questo indica che la pianta ha ancora sostanze nutritive più che a sufficienza. Puoi ancora applicare uno stimolatore della fioritura, dato che non è una sostanza nutritiva. Le foglie ingialliranno lentamente, indicando che al momento del raccolto rimangono davvero pochi nutrienti nelle cime. In tal modo puoi risparmiare alcune settimane o alcuni giorni di spesa in fertilizzanti. L'ingiallimento pertanto è un fattore positivo, in quanto le eventuali sostanze nutritive in eccesso non migliorerebbero le tue infiorescenze. Alla fine sarai in grado di eliminare alcune delle foglie principali sulle piante nell'ultima settimana o negli ultimi giorni prima del raccolto, evitandoti una parte di sforbiciatura finale oltre favorendo l'acquisizione di peso all'ultimo momento, prima del taglio. Fatto ciò, resta poco altro da fare nelle ultime settimane che assaporare i risultati della fonte della nostra trepidazione...

Coltivazione per principianti **Parte 10**

Tempo di raccogliere!

La fine si avvicina e spero di avervi aiutato a riempire il tuo giardino con tante bambine verdi. In ogni caso, tutti voi adesso avete i rudimenti per coltivare cannabis della migliore qualità, anche se magari da principianti agli esordi avete fatto errori che inevitabilmente hanno influito sulla qualità e quantità del raccolto. Se le cose sono andate veramente a gambe all'aria, impara dai tuoi errori e cerca di non farli la prossima volta. Alla

Il vantaggio di togliere le foglie grandi un po' prima, tipo una settimana prima del raccolto, è esporre le cime più basse, che sono molto più piccole delle cime alte dato che hanno ricevuto meno luce. Con questo improvviso aumento di luce queste cime posso crescere molto durante l'ultima settimana e maturare meglio.

fine di solito tutti fanno errori stupidi così continua a informarti il più possibile. Conoscere vuol dire Poter Fare.

Se tutto è andato bene durante le ultime 8-10 settimane di fioritura che è il tempo che richiede la maggior parte delle varietà per maturare, adesso è tempo di raccogliere. Se non sei riuscito a dare un overdose di fertilizzanti adesso dovresti vedere ottime cime che spiccano sulle tue piante. Esagerando, si possono causare danni ed è meglio dare meno fertilizzanti, che eccedere. Più ti avvicini alla fine della fioritura, più puoi ridurre la potenza della soluzione nutritiva fino a irrigare con sola acqua durante l'ultima settimana. Non può fare male al raccolto se le piante diventano di un bel colore giallo, di fatto questo è un buon segno. Le piante stanno succhiando anche le ultime gocce di nutrienti dalle foglie il che significa che rimangono meno sostanze nutritive nelle cime. Il risultato è che le cime saranno più piacevoli da fumare.

Taglio "bagnato"

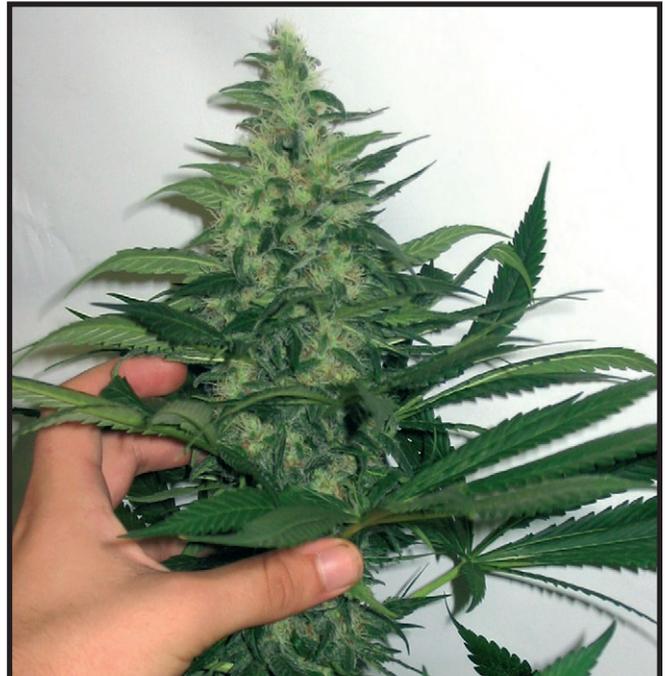
Ci sono molti metodi per raccogliere il vostro amato raccolto. Quale usare dipende da quante piante avete e da quanto sono

grandi. Il metodo più comune, e quello che preferisco, è il taglio "bagnato". Procediamo col tagliare tutte le piante a fine maturazione. Prendiamo ogni pianta matura e tagliamo a uno a uno tutti i rami, togliendo tutte le foglie attorno alle cime. Queste foglie contengono molto THC e le conserviamo così che più avanti potremmo estrarre hashish oppure fare dello "skuff". Per avere hashish di migliore qualità non mischiate foglie grandi

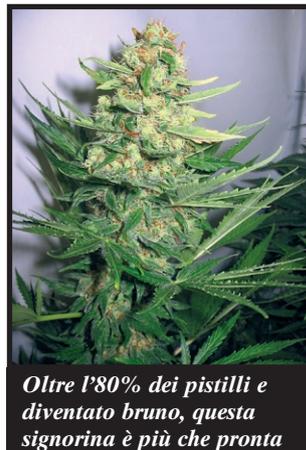
senza cristalli con foglioline che hanno THC. Le grandi foglie possono di fatto essere tagliate 2-3 giorni prima di cominciare il taglio e anche prima. Facendo così faciliterai e velocizzerai il taglio. Puoi decidere comunque da solo quando ti è più comodo tagliarle.

Il vantaggio di togliere le foglie grandi un po' prima, tipo una settimana prima del raccolto, è esporre le cime più basse, che sono molto più piccole delle cime alte dato che hanno ricevuto meno luce. Con questo improvviso aumento di luce queste cime possono crescere molto durante l'ultima settimana e maturare meglio.

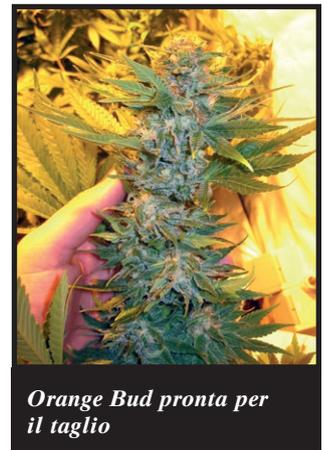
Tagliando le piante "bagnate" potrai tagliare anche le cime più corte ancora meglio di come potresti fare per le cime seccate e l'aspetto è semplicemente il migliore. La prima volta ci vorrà un po' per abituarti e per trovare il metodo migliore per tagliarle. Ma dopo 10 minuti avrai sicuramente trovato la tecnica migliore e più veloce. Detto chiaro, tagliare le piante è facile ma la tecnica migliore ti darà i risultati più piacevoli. Le mani delle donne sono più adatte al taglio perché sono più piccole e quindi per loro è più semplice tagliare.



Questa signorina è pronta, a giudicare dai pistilli diventati bruni



Oltre l'80% dei pistilli è diventato bruno, questa signorina è più che pronta



Orange Bud pronta per il taglio

Fai in modo di avere sempre delle forbici di riserva quando cominci davvero il lavoro. Ci sono molti tipi di forbici sul mercato, e direi che la cosa migliore è provarle un po' tutte dal momento che ognuna ha qualche lato positivo. Una volta che hai trovato le preferite usale. Forbici economiche non sono di solito abbastanza affilate e si rompono in fretta, non sono davvero adatte a fare un bel lavoro. Ti faranno più danni che aiutarti oltre al fatto che ci vorrà molto più tempo per finire il lavoro.

Poco dopo che avrai cominciato a tagliare avrai un bel po' di THC appiccicato sulle forbici. Se non hai del detergente adatto per rimuovere i fili appiccicosi,

potrebbe essere difficile pulirle. Delle forbici di bassa qualità si romperanno in fretta se le lame sono incrostate di troppo THC. Se lavori con forbici economiche è ancora più importante averne un paio di ricambio nel caso il primo paio si rompa.

Taglio "asciutto"

Il secondo metodo che puoi usare è tagliare le piante quando sono secche, prima di tutto le lascerai seccare prima di cominciare a tagliarle. Taglierai i rami per appenderli, altrimenti lasciali nell'essicatoio. Tagliare in questo modo richiede più tempo del taglio "bagnato". È un metodo da usare quando hai molte piante e poco tempo.

Le cime secche sono più difficili da tagliare e il prodotto finito sarà più grezzo. Perderai poi un po' di THC dal momento che cadrà dalle cime secche ogni volta che le sposterai, la perdita non è rilevante perché la gran parte rimane. Più è secca la materia vegetale più facilmente si stacca il THC scuotendo le piante. Questo metodo è usato principalmente per piante cresciute outdoor. Le grandi piante vengono appese a testa in giù nell'essiccatoio e poi tagliate al momento opportuno. Questo metodo è anche usato per i raccolti indoor quando hai molte piante, non è un modo sbagliato di raccogliere e in alcune situazioni è il migliore.

Stanza per Raccogliere

Prova a trovare una stanza ben ventilata quando scegli dove raccogliere. Se la tua grow è abbastanza grande, la cosa migliore è raccogliere lì con gli aspiratori sempre in funzione. Se lo devi fare in un'altra stanza ti accorgerai che le piante hanno molto odore ed è meglio tenere la porta chiusa. Assicurati soprattutto di non disturbare i vicini. Anche se l'odore di cannabis fresca è divino per i fumatori, molti cittadini lo considerano un odore rivoltante. Se installi una pompa a vuoto con un filtro ai carboni attivi ti aiuterà a moderare l'odore durante il raccolto oppure è meglio di tutto raccogliere dove l'odore non disturba nessuno. Soprattutto ti accorgerai che ti abiterai in fretta all'odore penetrante della cannabis, se si sottovaluta quest'aspetto, il raccolto potrebbe finire male.

Essiccatoio

È importante concludere bene il raccolto perché dopo mesi di lavoro sarebbe un vero peccato vedere le tue cime ricoprirsi di muffa. Il posto ideale dove lasciar seccare le cime è una stanza fresca e buia con temperatura tra 15 e 22°. Non è importante che la stanza sia calda perché gli elementi psicoattivi necessitano di un po' di tempo per maturare bene e fare un buon effetto quando fumi. È meglio lasciar seccare lentamente la cannabis per oltre 2 settimane e poi metterla in una stanza più calda perché sia fumabile rapidamente, anche se la fretta non migliora la qualità. Provare a seccare in fretta la cannabis mettendola nel microonde



o nel forno perché ti succede di essere rimasto senza, non ha nessun senso. Non solo avrà un sapore forte e cattivo ma ti darà uno sbalzo debole non particolarmente piacevole. La cannabis ha bisogno di tempo per raggiungere la massima potenza; non deve solo seccare per essere pronta all'uso.

Quando metti le tue cime a seccare nella stanza, assicurati che ci sia un buon ricircolo d'aria sopra e sotto di loro. Metterle su un giornale o su qualcosa che non arieggia non è consigliabile. Ci sono diversi reti per essiccare che puoi comperare e te li consiglio vivamente. Ci sono rastrelliere con fili tesi dove appendere la cannabis affinché le cime ricevano molta aria dal basso. Quando metti la cannabis su un pezzo di cartone, per esempio, il lato a contatto col cartone perde l'umidità con più difficoltà il che accresce il rischio di muffe. Poi è meglio lasciare le cime una di fianco all'altra, invece di impilarle: se si insidiano le muffe queste avranno più difficoltà a attaccare le altre cime. Un buon 75% del peso delle cime è costituito da acqua che deve essere eliminata. Quando l'umidità rimane nelle cime subentra il rischio di muffe. Da 500g di cime fresche iniziali, ti resteranno circa 125g di cime da fumare.

Se la temperatura è troppo bassa allora le cime resteranno troppo a lungo bagnate e di nuovo questo accresce il rischio di muffe. Ci sono sempre spore di muffa nell'aria, ma si insidiano sulle cime solo quando le condizioni non sono adeguate. Insufficiente ventilazione o mettere le cime in uno spazio ristretto o senza ricambio d'aria o lasciare le cime a seccare su una superficie invece di appenderle sono le cause più frequenti di muffe. La muffa comunque è da temere se tieni bene presente queste cose.



Alcuni dei fertilizzanti Plagron usati per questo raccolto

Maturazione

C'è una bella differenza tra maturazione e essiccazione della cannabis. Dopo appena una settimana le cime piccole sono secche, mentre le cime medie e grandi necessitano di due settimane. Se nel tuo giardino ci sono cime veramente grandi avranno bisogno di qualche giorno in più. Puoi comunque decidere se sec-

mane a maturare il che significa che è passato un mese dal taglio. Grazie alla maturazione le cime avranno sapore migliore e lo sbalzo è più piacevole. Come dicevo la cannabis necessita di tempo. Dopo questo mese il gusto si sarà sviluppato a dovere, sebbene alcune varietà richiedano un po' più di tempo per arrivare al massimo. Naturalmente, le cime saranno buone ma potranno essere un tantino meglio...

Le foglioline contengono molto THC e le conserviamo così che più avanti potremmo estrarre hashish oppure fare dello "skuff"

carle intere oppure se tagliarle dato che una cima grossa consiste comunque di cime più piccole cresciute assieme.

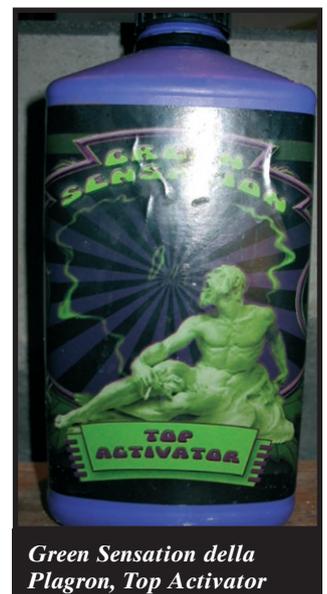
Il trucco per sapere se la tua cannabis è bella secca è quello di prendere una cima grande e provare a rompere i suoi rametti. Quando si rompono facilmente, la ganja è pronta e asciutta. Non provare a convincerti che sia pronta prendendo una cima piccola e provando su questa. Tutte le cime devono essere ben secche prima che cominci la concia, o maturazione. Le cime secche si possono fumare dopo due settimane, non sono ancora al picco ma sono buone, è il momento di provarle tenendo presente che possono solo migliorare col tempo.

Una volta che le cime sono ben asciutte possiamo pensare a dove riporle. Per mantenere la qualità elevata le devi tenere in un luogo fresco e asciutto. Mettile quindi in un barattolo di plastica o vetro e tienilo in un luogo buio. La luce distrugge il THC. Se anche solo poche cime non sono abbastanza asciutte e le riponi con le altre, tutte si inumidiranno di nuovo, anche quelle che erano effettivamente asciutte.

Adesso devi lasciare le cime dove sono per altre due setti-

Tutto è bene ciò che finisce bene, adesso abbiamo tante foglioline rimaste dopo il taglio, grandanti THC, e abbiamo in mente di farne qualcosa di straordinario. Così non solo abbiamo un bel quantitativo di cime da fumare ma possiamo anche fare del buon hashish col metodo dell'acqua oppure estrarre dell'olio, provare delle ricette e metterci a cucinare, e molto altro...

Ne parleremo in modo più approfondito nel prossimo numero, dove pubblicheremo l'ultimissima puntata di Growing for Dummies...



Green Sensation della Plagron, Top Activator

Coltivazione per principianti puntata finale

Due raccolti da un ciclo

Adesso finalmente – dopo due lunghi mesi di fioritura e un periodo di crescita preliminare – hai delle cime di cannabis cresciute con le tue belle manine.

Ma il divertimento non finisce qui. Oltre che ricavare la cannabis dalle piante che abbiamo raccolto, possiamo anche estrarne dello skuff o dell'hashish fatto ad acqua. Entrambi i principi sono semplicissimi ed efficaci. In breve, la raccolta non è ancora del tutto finita....

Tutte le infiorescenze delle piante a questo punto dovrebbero essere state riposte a seccare e le cimette piccole dovrebbero già essere abbastanza secche da poter essere fumate e assaggiate. Ancora due settimane e tutte le cime saranno esternamente secche sia al tatto sia visivamente, ma all'interno non saranno ancora completamente secche. Le cime più grosse richiederanno più tempo. Lasciale seccare tutte lentamente in un locale buio, che sia grande abbastanza o dotato di ventilatore, per lasciar fuoriuscire l'umidità liberata dalle foglie.

Una volta che gli stecchetti delle cime schioccano in modo netto – compresi quelli delle più grosse – possiamo radunarle e metterle a maturare per consentire al gusto e all'odore della cannabis di svilupparsi appieno. Non preoccupatevi se la cannabis nelle prime due settimane ha ancora un odore verde; certe varietà richiedono più tempo per sviluppare l'odore tipico e distintivo della cannabis.

Skuff

Nel frattempo abbiamo anche fatto essiccare il voluminoso scarto della cimatura e le foglioline. A seconda della varietà coltivata e del numero di foglie che essa sviluppa, ti dovresti trovare all'incirca la stessa quantità di materiale fogliaceo rispetto al peso delle cime prodotte. Circa 500 grammi di cannabis secca dalle tue piante dovrebbe equivalere a circa 500 grammi di fogliame secco, in altre parole. Ovviamente, ce ne sarà molto di più con le varietà più fogliose,



Bubbleator; la borsa a setaccio che trattiene lo scarto della cimatura

come del resto ne otterrai meno se coltivi una varietà che intorno alle cime produce un fogliame scarso. Conserviamo ovviamente solo le foglie che presentano THC, in generale sono quelle intorno alle cime ricche di THC. Usiamo anche le foglie grandi che presentano THC. Tutte le altre foglie prive di THC in superficie possono essere scartate. Solitamente lo si fa mentre si ripuliscono con forbici le infiorescenze, quando asportiamo prima le foglie grandi per poi tagliuzzare con precisione intorno ai boccioli. In questo modo dovresti produrre due pile di foglie durante la cimatura. In un mucchietto metti le foglie grandi senza THC, mentre l'altro mucchio è costituito da foglie piene di THC. Serve a ben poco mischiare insieme i due tipi di foglie, dato che non faresti che diminuire la qualità del tuo fumo. Le foglie con uno scarso contenuto di THC sarebbero soltanto una ulteriore contaminazione del tuo hashish.

Conta moltissimo in ogni caso lasciar essiccare completamente lo scarto della cimatura. Solitamente impiega più tempo a essiccare rispetto alle cime stesse. Essiccare e basta non è sufficiente; il materiale fogliaceo deve essere secco al punto che, sfregandolo fra il pollice e l'indice, sia friabile e si sbricioli. Più secco è, più alta sarà la resa del fumo che si può ricavare dal materiale fogliaceo. I cristalli di THC semplice-

mente si staccano dal materiale fogliaceo molto più facilmente rispetto a quando le foglie sono state seccate appena. Questo avviene quando il fogliame sembra abbastanza secco, ma ancora non si sbriciola. In tali condizioni, dal materiale fogliaceo praticamente non si staccano quasi cristalli di THC.

Il nostro obiettivo è di raccogliere il massimo di cristalli di THC e di ammassarli per farci un bel tocchettino di hashish. La polvere giallo oro sulle cime ha un effetto molto diverso se fumata pura e certi fumatori preferiscono lo sballo dolce e gli effetti dell'hashish, rispetto alla botta più corporea di quando si fumano le infiorescenze della cannabis. A ognuno la sua.

Il processo per fare l'“hashish d'acqua” richiede un più lavoro rispetto al metodo semplice, tuttavia se ne ottiene una qualità davvero speciale.

Quando ti rotoli uno spinello di fiori ben secchi di cannabis, noterai spesso che le tue dita si ricoprono di una polverina appiccicosa giallo-oro. Questi cristalli sono ciò di cui parlavo. L'aspetto migliore del fabbricare hashish è che, oltre alla normale raccolta di fiori di cannabis, ricavi anche una discreta quantità di hashish dallo stesso raccolto. Quindi supponendo che hai un raccolto da 500 grammi di cime, con circa 600 grammi di materiale fogliaceo secco rimasto, puoi contare di

ricavarne sui 60 grammi di hashish. Questa resa del 10% rappresenta una valida regola empirica sull'uso del fogliame di scarto ben secco.

Naturalmente, vale anche la qualità del materiale fogliaceo a disposizione: migliore è, con più cristalli attaccati, e maggiore sarà la resa ottenuta. Dunque se hai coltivato una vera varietà bianca o un'altra varietà ad alta produzione di THC, allora logicamente ne otterrai una resa di hashish superiore.

Normalmente raggiungerai più del 10% di resa in caso coltivi cannabis indoor; certi grower sono noti per aver raggiunto delle rese fino al 16% e oltre, usando delle buone foglie. Quando si coltiva outdoor, ce ne sarà molta meno, soprattutto se in autunno il tempo era brutto, dato che ciò riduce il livello di THC sviluppato nelle foglie, oltre a ridurre la resa molto al disotto del 10%. Ecco perché è importante non metterti sotto pressione, siccome non serve mescolare 400 grammi di materiale fogliaceo ricco di THC, con 200 grammi di foglie grandi, nella vana speranza di produrre 600 grammi di buon materiale fogliaceo. Avresti comunque solo 400 grammi di materiale fogliaceo valido. Mescolare significa che, anziché usare soltanto le foglie di THC tagliate bene, ci aggiungi anche le foglie grandi che contengono poco THC.

Ovviamente è bello che, sia che ottieni un raccolto di cime abbondante o scarso, puoi contare ugualmente sul fatto che ricav-

erai un bel pezzetto di fumo. È particolarmente comodo, in caso il raccolto di cime sia smunto e insoddisfacente, come talvolta capita se coltivi outdoor. Allora puoi semplicemente usare tutto quanto per fare dell'hashish.

Pollinazione

Il principio per fare hashish è piuttosto semplice e funziona grazie al distacco dei cristalli di THC. Ci sono vari metodi da usare. Puoi prendere un setac-

cio e spargerci sopra il materiale fogliaceo, poi scuotere e far vibrare il setaccio. Il setaccio dovrebbe essere fine abbastanza da trattenere tutto il materiale fogliaceo e far passare solamente i cristalli. Ci sono anche degli appositi congegni per fare hashish, in cui si mette una piccola quantità di foglie secche e poi si scuote a mano. I modelli di grinder nuovi sfruttano lo stesso principio per ricavare hashish. Oggigiorno molti grinder incorporano un piccolo setaccio che consente di raccogliere i cristalli di THC in un vano separato, mentre la cannabis stessa perde poco del suo effetto. Sarai sorpreso dalla quantità di polvere di hashish che raccogli o in realtà che perdi usando un grinder normale o sbriciolando le infiorescenze a mano.

Ma se vuoi lavorare una quantità di materiale fogliaceo ragionevolmente grande, ti occorrerà un pollinator. Un pollinator è un apparecchio che stacca i cristalli facendo ruotare un tamburo con un setaccio attorno. Si mette nella centrifuga il materiale fogliaceo e il motore lo fa girare. Il materiale fogliaceo viene scosso intorno, in alto e in basso e quest'azione di scuotimento fa staccare i cristalli di THC dal resto della foglia. Dopo un po' di tempo (solitamente bastano 30-40 minuti), possiamo fermare il pollinator e grattare via la polvere di hashish formando un mucchietto: possiamo ricavare dell'hashish premendo direttamente questa polverina (dopo averla fatta stagionare almeno un anno). Tale polvere pressata viene chiamata skuff.

Il motivo per cui pressiamo la polvere è per migliorarne il sapore e l'odore. Inoltre è più facile farne uno spinello ed è più facile da trasportare. Un pezzo di hashish pressato è più facile da condividere con qualcuno, che non un mucchietto di polvere appiccicosa. Comunque sia, migliore è la qualità del fumo, e meno dovrà essere potente la pressa. Con dell'hashish di scarsa qualità, servirà una pressa in grado di esercitare molta forza, dato che i cristalli risultano mischiati a una notevole quantità di materia vegetale, per cui faticano a restare attaccati.

Oltre al bisogno che il materiale usato sia assai secco, è anche opportuno mettere il materiale fogliaceo per una buona notata in congelatore, soprattutto



Se l'acqua è di colore marrone scuro, siamo sicuri che la borsa a setaccio contenga moltissimi cristalli.

se prevedi di usare il pollinator. Il freddo estremo riesce a far staccare più facilmente i cristalli di THC. Nell'ipotesi migliore dovresti fare il fumo proprio dentro a una cella frigorifera, o in un altro luogo che consenta di mantenere costantemente una temperatura fredda. Otterresti così il migliore dei prodotti, però ovviamente non sono molti fra noi a disporre di tali strutture. Se però conosci qualcuno in grado di metterti a disposizione una cella frigorifera o simile, vale proprio la pena di usarla.

Conta moltissimo in ogni caso lasciar essiccare completamente lo scarto della cimatura. Solitamente ci mettono più tempo a seccare di quanto non richiedano le cime stesse.

Vedere quanta polvere di hashish si possa estrarre anche da un piccolo quantitativo di foglioline secche è sempre sbalorditivo. Non occorre passare le cime nel pollinator, vista la qualità del materiale fogliaceo, ma ovviamente se sei un vero aficionado dell'hashish e non ami fumare i fiori, allora puoi procedere e "collinare" tutto il raccolto. Assicurati prima di aver sminuzzato le cime, cosicché se ne possano separare i cristalli da tutti i punti. Così facendo aumenterai drasticamente la resa di fumo. Controlla anche che non rimangano rametti (o almeno il minimo possibile) nelle cime, poiché danneggerebbero il setac-

cio. Un pezzo di setaccio costa un bel po' di soldi, per cui è più che un fastidio rovinarlo.

Nonostante una macchina pollinator o simile costi all'incirca 300-500 euro, è un investimento che si ripaga da solo col primo raccolto e la prima produzione di fumo. Funzionerà inoltre per molti anni senza problemi. L'unico requisito per il quale dovresti procurarti un congegno del genere sarebbe avere ogni tot mesi una bella quantità di materiale fogliaceo da usare. Serve a ben poco acquistare un pollina-

Per cominciare, non puoi limitarti a sbatterlo in un tamburo, quindi ti occorre un po' più di materiale fogliaceo. Ci serve un secchio di almeno 20 litri di capacità, nel quale affonderemo la borsa speciale apposta. Un set per fare hashish d'acqua è costituito da due o più borse con un setaccio cucito all'interno. Ciascun setaccio ha dimensioni diverse, di modo che un setaccio lasci passare i cristalli mentre l'altro raccolga i cristalli senza farsi attraversare. Con molte borse a setaccio, si riescono a raccogliere separatamente i cristalli di varie dimensioni. Anziché ottenere un mucchietto di cristalli voluminoso in una borsa, ne ottieni varie qualità in ciascuna borsa. Siccome i cristalli in ogni borsa sono diversi, anche l'effetto e il gusto dell'hashish d'acqua saranno diversi.

Quindi si mettono i sacchi in un secchio; in fondo si trova la borsa che raccoglie i cristalli e lascia passare solo acqua. Sopra di essa, vi sono i sacchi a setaccio che trattengono un po' di materiale fogliaceo e dei cristalli di una certa dimensione.

Prima riempiamo il secchio di acqua gelida (in pratica, intorno ai 3 gradi). Più fredda è, meglio è, poiché farà staccare più facilmente i cristalli. Mettendo un frullatore (per alimenti) nel secchio, la materia fogliacea viene sbattuta, con conseguente distacco dei cristalli. Non

tor se hai solo una minima quantità di foglioline di scarto e se il pollinator trascorre più tempo nell'armadio che in azione.

Hashish fatto ad acqua

Fare l'hashish con l'acqua è il metodo più nuovo negli ultimi anni per produrre hashish. Funziona secondo gli stessi principi del pollinator, ma si avvale di acqua gelata e centrifugazione per separare i cristalli dal materiale fogliaceo. Il processo per fare l'hashish estratto con acqua richiede un più lavoro rispetto al metodo semplice, tuttavia se ne ottiene una qualità davvero speciale.



Ecco il risultato finale dell'Ice-o-lator

usare il mixer a piena velocità in quanto lo scopo non è quello di ridurre in poltiglia il materiale fogliaceo. Servirebbe unicamente a creare un prodotto finale di pessima qualità. Ancora una volta ti consiglio di lasciare il materiale fogliaceo una notte in congelatore prima di cominciare.

Se la temperatura nel secchio non è abbastanza bassa, puoi aggiungere altri cubetti di ghiaccio. A meno che tu non abbia collegato ai rubinetti un dispositivo di raffreddamento dell'acqua, che darebbe normalmente acqua abbastanza fredda, senza dover aggiungere cubetti di ghiaccio.

Altrimenti un'ora prima di cominciare a fare l'hashish con acqua, puoi anche mettere nel congelatore un paio di bottiglie di acqua da 1-2 litri. L'acqua sarà perfettamente gelida nel momento in cui ti serve e sarà perfetta da usare per farne hashish di qualità sopraffina. Attento a non lasciarle troppo tempo nel congelatore, altrimenti il contenutogelerà, rendendosi inutilizzabile. Al limite potresti tagliare le bottiglie (PET) per aprirle e usare l'acqua ghiacciata al loro interno.

La via più semplice per fare hashish d'acqua senza troppo sforzo è impostare il frullatore col timer in modo che giri per 20 minuti, poi si spenga per 5 minuti prima di compiere un

altro giro da 20 minuti. Ripeti per un'ora circa. È importante controllare che il mixer sia posizionato adeguatamente e saldamente, per evitare che si liberi mandando in malora tutta l'operazione (e le borse). Se sei sicuro che sia a posto, non occorre stare a guardare il mixer per accenderlo e spegnerlo.

Di certo non bisogna usare una frusta per sbattere dal profilo affilato: l'idea non è quella di fare dei frullatini di foglie di marijuana. L'azione di lieve scuotimento, combinata all'acqua, gelida basterà a staccare i cristalli di THC. Si vede abbastanza facilmente se il materiale fogliaceo sta rendendo o meno. Quando l'acqua diventa color giallo-dorato-marroncino, puoi essere sicuro che contenga una quantità decente di cristalli. Siccome usiamo l'estrazione ad acqua per fare l'hashish, c'è molta meno contaminazione nel prodotto finale, quindi la qualità dell'hashish è potenziata e la sua potenza maggiore. L'hashish d'acqua inoltre è molto diverso per effetto e potenza dal comune fumo. Semplicemente bisogna provarlo da soli per apprezzarlo. L'hashish d'acqua può addirittura essere troppo potente per fumatori inesperti.

Non tutte le varietà di cannabis si prestano altrettanto bene a ricavarne dell'hashish d'acqua: certe perdono parzialmente sapore. Per questo è meglio

comportarsi come un intenditore di vini, per così dire, usando entrambi i metodi quando provi una varietà nuova, per poter determinare il più adatto per fare hashish da una particolare varietà. Fare hashish con l'acqua è una esperienza di per sé, e il momento in cui sollevi per la prima volta dal secchio il sacco finale rimane un momento magico, come mentre lo scuoti avanti e indietro e lasciando cadere su un mucchietto i cristalli gialli. Quando si fa l'hashish d'acqua è vero anche che più è secco il materiale fogliaceo, migliore è il raccolto di cristalli in cui sperare. D'altro canto, la qualità sarà leggermente inferiore. Il vantaggio del fare hashish con l'acqua è che puoi metterti al lavoro persino con materiale fogliaceo fresco, non essiccato. La resa è un po' inferiore se usi foglioline fresche, però ottieni una qualità straordinaria dato che c'è meno contaminazione dalle foglie rispetto a quelle secche.

Bubbleator

L'uomo è essenzialmente un amante del piacere e uno degli inconvenienti della routine del "lavorare con il ghiaccio", se così vogliamo chiamarla, è la difficoltà di fissare saldamente il mixer. Dunque non puoi decidere improvvisamente "oh, mi sa che mi metto a fare

hashish d'acqua, senza esserti procurato un frullino adatto a funzionare in questo contesto in modo sicuro. Per alcuni grower questo può essere persino un deterrente che li fermerà dal provare a produrre questa varietà di fumo eccezionale.

La società produttrice del Pollinator ultimamente ha commercializzato il Bubbleator, progettato per produrre velocemente l'hashish d'acqua. Effettivamente il Bubbleator è un mixer che assomiglia a una piccola lavatrice. Puoi sbattere semplicemente lo scarto della cimatura in una grossissima borsa a setaccio che inserirai poi nel Bubbleator, che riempirai a sua volta di acqua gelida, poi basta girare la maniglia e centrifugare il tutto per 15 minuti. Il vantaggio che presenta il sistema è che non ti occorre cercare un frullino da cucina adatto e poi si fa tutto con meno pasticci. Basta che lasci che il Bubbleator si svuoti in una delle borse setaccio e otterrai il mucchietto tanto desiderato. Secondo i miei calcoli, il Bubbleator convincerà molti nuovi coltivatori a fare un tentativo con la fabbricazione dell'hashish, dato che si elimina la tediosa Caccia al Frullatore. Puoi acquistare il Bubbleator separatamente o in un'offerta che comprende i sacchi per ice-o-lator.

I veri amanti dell'hashish lasciano maturare il loro fumo almeno per un anno prima di pensare di consumarlo. Certamente vale la pena di mettere da parte almeno una parte del raccolto. Se lo fai ogni anno, ti procurerai presto una scelta fantastica di hashish prelibati.

Spero che tu sia riuscito a seguire gli episodi di Coltivazione per principianti (vai sul nostro Sito internet www.softsecrets.nl per scaricare i file PDF delle eventuali puntate che hai perso) in modo proficuo. Se hai capito tutto bene e hai seguito le semplici istruzioni elementari fin dall'inizio, allora a questo punto dovresti essere nella posizione di mieterne il tuo raccolto personale soddisfacente.

Complimenti! Non sei più un imbranato principiante, ma un coltivatore domestico diplomato da Soft Secrets!

Fine